



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO
Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili
e l'Immigrazione

Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi

Costituzione della Repubblica Italiana

*Testo completo tradotto in:
РУССКИЙ (Russo)*





Costituzione della Repubblica Italiana

Tradotta in:

РУССКИЙ (Russo)

Publicazione realizzata nell'ambito del Programma di Formazione Integrata per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri - **II Edizione**

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea con il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.

**Costituzione
della
Repubblica Italiana**



Indice

Cosituzione della Repubblica Italiana

Principi Fondamentali

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

TITOLO I - Rapporti civili

TITOLO II - Rapporti etico-sociali

TITOLO III - Rapporti economici

TITOLO IV - Rapporti politici

Parte II - Ordinamento della Repubblica

TITOLO I - Il Parlamento

Sezione I - Le Camere

Sezione II - La formazione delle leggi

TITOLO II - Il Presidente della Repubblica

TITOLO III - Il Governo

Sezione I - Il Consiglio dei Ministri

Sezione II - La Pubblica Amministrazione

Sezione III - Gli organi ausiliari

TITOLO IV - La Magistratura

Sezione I - Ordinamento giurisdizionale

Sezione II - Norme sulla giurisdizione

TITOLO V - Le Regioni, le Province, i Comuni

TITOLO VI - Garanzie costituzionali

Sezione I - La Corte Costituzionale

Sezione II - Revisione della Costituzione, Leggi costituzionali

Disposizioni transitorie e finali

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il Capo provvisorio dello Stato,

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

promulga;

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio

ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.[1]

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. [2]

Art. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici. [3]

Art. 11.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12.

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Parte I
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI
TITOLO I
RAPPORTI CIVILI

Art. 13.

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

Art. 14.

Il domicilio è inviolabile.

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

Art. 15.

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

Art. 16.

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.

Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

Art. 17.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è

richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Art. 18.

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 19.

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 20.

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e

Italiano

tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Art. 22.

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

Art. 23.

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

Art. 24.

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Art. 25.

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

Art. 26.

L'estradiizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.

Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici. [4]

Art. 27.

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte. [5]

Art. 28.

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

TITOLO II RAPPORTI ETICO-SOCIALI

Art. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Art. 31.

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

TITOLO III RAPPORTI ECONOMICI

Art. 35.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.
Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.
Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.
Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Art. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.
La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.
La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Art. 38.

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di

infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.
L'assistenza privata è libera.

Art. 39.

L'organizzazione sindacale è libera.
Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.
È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.
I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Art. 40.

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. [6]

Art. 41.

L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 42.

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.
La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.
La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

Art. 43.

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

Italiano

Art. 44.

Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Art. 45.

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

Art. 46.

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

Art. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

TITOLO IV RAPPORTI POLITICI

Art. 48.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.[7]

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Art. 49.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Art. 50.

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Art. 51.

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. [8]

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Art. 52.

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Art. 53.

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Art. 54.

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Parte II
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA
TITOLO I
IL PARLAMENTO
Sezione I
Le Camere

Art. 55.

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.

Art. 56. [9]

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

Il numero dei deputati è di seicentotrenta, dodici dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto i venticinque anni di età. La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per seicentodiciotto e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 57.[10]

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi fra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 58.

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

Art. 59.

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori

a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Art. 60.

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni. [11]

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

Art. 61.

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Art. 62.

Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.

Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

Art. 63.

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

Art. 64.

Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le sedute sono pubbliche: tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.

Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere

Italiano

alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Art. 65.

La legge determina i casi di ineleggibilità e incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

Art. 66.

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

Art. 67.

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Art. 68. [12]

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazione, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

Art. 69.

I membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge.

Sezione II

La formazione delle leggi

Art. 70.

La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

Art. 71.

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Art. 72.

Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Art. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Art. 74.

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Art. 75.

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La legge determina le modalità di attuazione del referendum. [13]

Art. 76.

L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Art. 77.

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.

Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Art. 78.

Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.

Art. 79. [14]

L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.

La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.

In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

Art. 80.

Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

Art. 81.

Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese.

Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Art. 82.

Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.

A tale scopo nomina fra i propri componenti una com-

missione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.

TITOLO II

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Art. 83.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Art. 84.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Art. 85.

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Art. 86.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Art. 87.

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Italiano

Può inviare messaggi alle Camere.
 Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.
 Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.
 Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
 Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
 Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.
 Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.
 Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
 Presiede il Consiglio superiore della magistratura.
 Può concedere grazia e commutare le pene.
 Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88.

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura. [15]

Art. 89.

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.
 Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 90.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 91.

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

TITOLO III IL GOVERNO

Sezione I

Il Consiglio dei Ministri

Art. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Art. 93.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Art. 94.

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Art. 95.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

Art. 96. [16]

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

Sezione II

La Pubblica Amministrazione

Art. 97.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Sezione III

Gli organi ausiliari

Art. 99.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

Art. 100.

Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.

La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito.

La legge assicura l'indipendenza dei due Istituti e dei loro componenti di fronte al Governo.

TITOLO IV

LA MAGISTRATURA

Sezione I

Ordinamento giurisdizionale

Art. 101.

La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Art. 102.

La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.

La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Art. 103.

Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.

La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate.

Art. 104.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vice presidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

Italiano

Art. 105.

Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

Art. 106.

Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. Su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

Art. 107.

I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso. [17]

Il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare.

I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni.

Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Art. 108.

Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite con legge.

La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

Art. 109.

L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

Art. 110.

Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Sezione II**Norme sulla giurisdizione****Art. 111.** [18]

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge.

Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata.

Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo.

Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.

La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita.

Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati. Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge.

Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.

Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

Art. 112.

Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale.

Art. 113.

Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.

Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.

La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

TITOLO V [19] LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI

Art. 114. [20]

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

Art. 115.

(abrogato) [21]

Art. 116. [22]

Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119.

La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

Art. 117. [23]

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a. politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b. immigrazione;
- c. rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d. difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e. moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- f. organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

- g. ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h. ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i. cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- j. giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- k. determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l. norme generali sull'istruzione;
- m. previdenza sociale;
- n. legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- o. dogane, protezione dei confini nazionali e profissi internazionali;
- p. pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- q. tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio

Italiano

del potere sostitutivo in caso di inadempienza. La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

Art. 118. [24]

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Art. 119. [25]

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la

solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

Art. 120. [26]

La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, nè adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, nè limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.

La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

Art. 121. [27]

Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni. Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

Art. 122. [28]

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta

regionale, ovvero al Parlamento europeo.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Art. 123. [29]

Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento.

Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

Per tale legge non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.

Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.

Lo statuto è sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi.

In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Art. 124.

(abrogato) [30]

Art. 125. [31]

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

Art. 126. [32]

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge.

Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.

Il decreto è adottato sentita una Commissione di depu-

tati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Art. 127. [33]

Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.

La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

Art. 128.

(abrogato) [34]

Art. 129.

(abrogato) [35]

Art. 130.

(abrogato) [36]

Art. 131. [37]

Sono costituite le seguenti Regioni:

- Piemonte;
- Valle d'Aosta;
- Lombardia;
- Trentino-Alto Adige;
- Veneto;
- Friuli-Venezia Giulia;
- Liguria;
- Emilia-Romagna;
- Toscana;
- Umbria;
- Marche;
- Lazio;
- Abruzzi;
- Molise;

Italiano

- Campania;
- Puglia;
- Basilicata;
- Calabria;
- Sicilia;
- Sardegna.

Art. 132. [38]

Si può, con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse. Si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione e aggregati ad un'altra.

Art. 133.

Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione.

La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

TITOLO VI

GARANZIE COSTITUZIONALI

Sezione I

La Corte Costituzionale

Art. 134.

La Corte costituzionale giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.[39]

Art. 135. [40]

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed

amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.

I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice. [41]

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. [42]

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari. [43]

Art. 136.

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

La decisione della Corte è pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali. [44]

Art. 137.

Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie d'indipendenza dei giudici della Corte.[45]

Con legge ordinaria sono stabilite le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte. [46]

Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

Sezione II

Revisione della Costituzione

Leggi costituzionali

Art. 138.

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne fac-

ciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.[47]

Art. 139.

La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

I

Con l'entrata in vigore della Costituzione il Capo provvisorio dello Stato esercita le attribuzioni di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo.

II

Se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano alla elezione soltanto i componenti delle due Camere.

III

Per la prima composizione del Senato della Repubblica sono nominati senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i deputati dell'Assemblea Costituente che posseggono i requisiti di legge per essere senatori e che:

- sono stati presidenti del Consiglio dei Ministri o di Assemblee legislative;
- hanno fatto parte del disciolto Senato;
- hanno avuto almeno tre elezioni, compresa quella all'Assemblea Costituente;
- sono stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926;
- hanno scontato la pena della reclusione non inferiore a cinque anni in seguito a condanna del tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato.

Sono nominati altresì senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i membri del disciolto Senato che hanno fatto parte della Consulta Nazionale.

Al diritto di essere nominati senatori si può rinunciare prima della firma del decreto di nomina. L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV [48]

Per la prima elezione del Senato il Molise è considerato come Regione a sé stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V

La disposizione dell'art. 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI

Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari.

Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII [49]

Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.

Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.

VIII

Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione.

Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della pubblica amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali restano alle Provincie ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni deleghino loro l'esercizio.

Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX

La Repubblica, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X

Alla Regione del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'art. 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'art. 6.

Italiano**XI [50]**

Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'art. 131, anch'essa il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

XII

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII [51]

I beni, esistenti nel territorio nazionali, degli ex re Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avvocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi che si siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV

I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. l'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV [52]

Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI

Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII [53]

L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.

Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98.

In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviando al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.

I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII

La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.

Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947

ENRICO DE NICOLA

Controfirmano:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

UMBERTO TERRACINI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ALCIDE DE GASPERI

V:Il Guardasigilli **GRASSI**

NOTE

[1] (Nota all'art. 7, secondo comma).

I Patti Lateranensi sono stati modificati dall'Accordo concordatario del 18 febbraio 1984, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121 (G.U. 10 aprile 1985, n. 85, suppl.).

[2] (Nota all'art. 8, terzo comma).

A regolare tali rapporti sono intervenute le leggi 11 agosto 1984, n. 449, 22 novembre 1988, n. 516, 22 novembre 1988, n. 517 e 8 marzo 1989, n. 101 (G.U. 13 agosto 1984, n. 222; 2 dicembre 1988, n. 283; 23 marzo 1989, n. 69), emesse sulla base di previe «intese-intercorse, rispettivamente, con la Tavola valdese, le Chiese cristiane avventiste, le Assemblee di Dio e le Comunità ebraiche, e più di recente le leggi 5 ottobre 1993, n. 409 (G.U. 11 ottobre 1993, n. 239), 12 aprile 1995, n. 116 (G.U. 22 aprile 1995, n. 94), 29 novembre 1995, n. 520 (G.U. 7 dicembre 1995, n. 286), 20 dicembre 1996, nn. 637 e 638 (G.U. 21 dicembre 1996, n. 299), per la regolamentazione dei rapporti con altre confessioni o per la modifica delle precedenti intese.

[3] (Nota all'art. 10, quarto comma).

A norma dell'articolo unico della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 (G.U. 3 luglio 1967, n. 164), «l'ultimo comma dell'art. 10 della Costituzione non si applica ai delitti di genocidio.

[4] (Nota all'art. 26, secondo comma).

A norma dell'articolo unico della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 «L'ultimo comma dell'art. 26 della Costituzione non si applica ai delitti di genocidio. (Cfr. art. 10)

[5] (Nota all'art. 27, quarto comma).

Cfr. Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali - «Protocollo n. 6 sull'abolizione della pena di morte» (adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983), reso esecutivo con legge 2 gennaio 1989, n. 8 (G.U. 16 gennaio 1989, n. 12, suppl. ord.), nonché legge 13 ottobre 1994, n. 589 sull'«Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra» (G.U. 25 ottobre 1994, n. 250).

[6] (Nota all'art. 40).

V. legge 12 giugno 1990, n. 146, recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (G.U. 14 giugno 1990, n. 137).

[7] (Nota all'art. 48, terzo comma).

Comma inserito con l'art. 1 della legge costituzionale 17 gennaio 2000, n. 1 (G.U. 20 gennaio 2000, n. 15).

[8] (Nota all'art. 51, primo comma, secondo periodo).

Il periodo è stato aggiunto con l'art. 1 della legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 (G.U. 12 giugno 2003, n. 134).

[9] (Nota all'art. 56).

Articolo così sostituito dapprima con l'art. 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, recante «Modifiche agli artt. 56, 57 e 60 della Costituzione» (G.U. 12 febbraio 1963, n. 40) e poi modificato, nei commi secondo e quarto, con l'art. 1 della legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1, recante «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero dei deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero» (G.U. 24 gennaio 2001, n. 19). Si vedano, inoltre, le disposizioni transitorie nell'art. 3 della legge n. 1 del 2001. L'art. 56, nel testo originario e nella successiva revisione del 1963 così dettava:

Art. 56

«La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto, in ragione di un deputato per ottantamila abitanti o per frazione superiore a quarantamila.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età».

[10] (Nota all'art. 57).

Articolo sostituito dapprima con l'art. 2 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, e, successivamente, modificato nel terzo comma dalla legge costituzionale 27 dicembre 1963, n. 3, istitutiva della Regione Molise (G.U. 4 gennaio 1964, n. 3) nonché nel primo, secondo e quarto comma con l'art. 2 della legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1 recante «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero dei deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero» (G.U. 24 gennaio 2001, n. 19). V., altresì, legge costituzionale 9 marzo 1961, n. 1 per l'assegnazione in via transitoria di seggi alla Regione Friuli-Venezia Giulia (G.U. 1° aprile 1961, n. 82).

Il testo dell'art. 57, nelle formulazioni originaria e anteriori alla legge costituzionale del 2001, disponeva:

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

A ciascuna Regione è attribuito un senatore per duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei. La Valle d'Aosta ha un solo senatore ».

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette. La Valle d'Aosta ha un solo senatore.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più atti resti».

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applica-

Italiano

zione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti».

[11] (Nota all'art. 60, primo comma).

Comma così sostituito con l'art. 3 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, recante «Modificazioni agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione».

Il testo originario dell'art. 60 recitava:

«Art. 60

La Camera dei deputati è eletta per cinque anni, il Senato della Repubblica per sei.

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra».

[12] (Nota all'art. 68).

Articolo così sostituito con la legge costituzionale 29 ottobre 1993, n. 3 (G.U. 30 ottobre 1993T n. 256).

Il testo originario dell'art. 68 recitava:

«Art. 68

I membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; né può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura.

Eguale autorizzazione è richiesta per trarre in arresto o mantenere in detenzione un membro del Parlamento in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile».

Per l'immunità dei giudici della Corte costituzionale, cfr. art. 3 della legge cost. 9 febbraio 1948, n. 1.

[13] (Nota all'art. 75, quinto comma).

V. art. 2 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 e Titolo II della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[14] (Nota all'art. 79).

Articolo così sostituito dall'art.1 della legge costituzionale 6 marzo 1992, n. 1 (G.U. 9 marzo 1992, n. 57). Il testo originario disponeva:

«Art. 79

L'amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere.

Non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla proposta di delegazione».

[15] (Nota all'art. 88, secondo comma).

Comma così sostituito dall'art.1 della legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1 (G.U. 8 novembre 1991, n. 262).

Nella formulazione anteriore, il secondo comma dell'art. 88 recitava: «Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato».

[16] (Nota all'art. 96).

Articolo così sostituito dall'art. 1 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1. V., altresì, legge 5 giugno 1989, n. 219.

Il testo originario dell'articolo disponeva:

«Art. 96

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni».

[17] (Nota all'art. 107, primo comma).

Nel testo pubblicato nella edizione straordinaria della G.U. 27 dicembre 1947, per errore tipografico, in luogo di «funzioni» compariva la parola «funzionar»: cfr. errata-corrige in G.U. 3 gennaio 1948, n. 2.

[18] (Nota all'art. 111).

I primi cinque commi sono stati introdotti con l'art. 1 della legge costituzionale 23 novembre 1999, n. 2 (G.U. 23 dicembre 1999, n. 300).

All'art. 2, la stessa legge costituzionale così dispone:

«1. La legge regola l'applicazione dei principi contenuti nella presente legge costituzionale ai procedimenti penali in corso alla data della sua entrata in vigore».

[19] (Nota al Titolo V).

Questo titolo è stato modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), in G.U. 24 ottobre 2001, n. 248. Di seguito, vengono riportate le disposizioni incise dalle modifiche e, in nota, i testi previgenti. Di tale legge si riproducono qui anche le disposizioni finali contenute negli artt. 10 e 11.

«Art. 10.

1. Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite».

«Art. 11.

1. Sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

2. Quando un progetto di legge riguardante le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e all'articolo 119 della Costituzione contenga disposizioni sulle quali la Commissione parlamentare per le questioni regionali, integrata ai sensi del comma 1, abbia espresso parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, sulle corrispondenti parti del progetto di legge l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

[20] (Nota all'art. 114).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 1 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (G.U. 24 ottobre 2001, n. 248).

Il testo originario era il seguente: Art. 114

«La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni».

[21] (Nota all'art. 115).

Con l'art. 9, comma 2, della legge costituzionale n. 3 del 2001, supra cit. Il testo abrogato così recitava: Art. 115
 «Le Regioni sono costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione».

[22] (Nota all'art. 116).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 2 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente: Art. 116

«Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali».

V. inoltre legge cost. 26 febbraio 1948, n. 2 (per lo Statuto siciliano), Legge cost. 26 febbraio 1948, n. 3 (per lo Statuto della Sardegna), legge cost. 26 febbraio 1948, n. 4 (per lo Statuto della Valle d'Aosta), legge cost. 26 febbraio 1948, n. 5 e d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (per lo Statuto del Trentino-Alto Adige), legge cost. 31 gennaio 1963, n. 1 (per lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia). V., anche, legge cost. 9 maggio 1986, n. 1, concernente modifica dell'art. 16 dello Statuto della Sardegna (G.U. 15 maggio 1986, n. 111), legge cost. 12 aprile 1989, n. 3, recante modifiche ed integrazioni alla legge cost. 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei consigli regionali delle regioni a statuto speciale (G.U. 14 aprile 1989, n. 87), nonché legge cost. 23 settembre 1993, n. 2, recante modifiche e integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (G.U. 25 settembre 1993, n. 226).

[23] (Nota all'art. 117).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 3 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

«Art. 117

La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni:

- ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione;
- circoscrizioni comunali;
- polizia locale urbana e rurale;
- fiere e mercati;

- beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera;
- istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica;
- musei e biblioteche di enti locali;
- urbanistica;
- turismo ed industria alberghiera;
- tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale;
- viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale;
- navigazione e porti lacuali;
- acque minerali e termali;
- cave e torbiere;
- caccia;
- pesca nelle acque interne;
- agricoltura e foreste;
- artigianato;
- altre materie indicate da leggi costituzionali.

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione».

[24] (Nota all'art. 118).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 4 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

«Art. 118

Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo, salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

Lo Stato può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici».

[25] (Nota all'art. 119).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 5 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente: Art. 119

«Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali. Per provvedere a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali.

La Regione ha un proprio demanio e patrimonio, secondo le modalità stabilite con legge della Repubblica».

Italiano

[26] (Nota all'art. 120).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 6 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

Art. 120

«La Regione non può istituire dazi d'importazione o esportazione o transito fra le Regioni.

Non può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni.

Non può limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro».

[27] (Nota all'art. 121).

Articolo così modificato, nel secondo e quarto comma, con la legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

Il precedente testo recitava:

«Art. 121

“Sono organi della Regione: Il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; promulga le leggi ed i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo centrale».

[28] (Nota all'art. 122).

Articolo risultante dalla sostituzione operata con l'art. 2 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

All'art. 5, recante “disposizioni transitorie», la stessa legge costituzionale ha così disposto:

«1. Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali ai sensi del primo comma dell'articolo 122 della Costituzione, come sostituito dall'articolo 2 della presente Legge costituzionale, l'elezione del Presidente della Giunta regionale è contestuale al rinnovo dei rispettivi Consigli regionali e si effettua con le modalità previste dalle disposizioni di legge ordinaria vigenti in materia di elezione dei Consigli regionali. Sono candidati alla Presidenza della Giunta regionale i capilista delle liste regionali. È proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale. Il Presidente della Giunta regionale fa parte del Consiglio regionale. È eletto alla carica di consigliere il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale regionale riserva, a tal fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle

liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista regionale proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n.108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o, altrimenti, il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico regionale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. Qualora tutti i seggi spettanti alle Uste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'Ufficio centrale regionale procede all'attribuzione di un seggio aggiuntivo, del quale si deve tenere conto per la determinazione della conseguente quota percentuale di seggi spettanti alle liste di maggioranza in seno al Consiglio regionale.

2. Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali si osservano le seguenti disposizioni:

a) entro dieci giorni dalla proclamazione, il Presidente della Giunta regionale nomina i componenti della Giunta, fra i quali un Vicepresidente, e può successivamente revocarli;

b) nel caso in cui il Consiglio regionale approvi a maggioranza assoluta una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale, presentata da almeno un quinto dei suoi componenti e messa in discussione non prima di tre giorni dalla presentazione, entro tre mesi si procede all'indizione di nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Giunta. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Giunta in caso di dimissioni volontarie, impedimento permanente o morte del Presidente».

Nella formulazione originaria, l'art. 122 così recitava:

Art. 122.

“Il sistema d'elezione, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge della Repubblica.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio regionale e ad una delle Camere del Parlamento o ad un altro Consiglio regionale.

Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente e un ufficio di presidenza per i propri lavori.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti».

[29] (Nota all'art. 123).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata dall'art. 3 della legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 (G.U. 22 dicembre 1999, n. 299) e dall'aggiunta dell'ultimo comma disposta con l'art. 7 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Nella precedente formulazione, l'articolo 123 recitava:

«Art. 123

Ogni Regione ha uno statuto il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica, stabilisce

le norme relative all'organizzazione interna della Regione. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è approvato con legge della Repubblica».

Ai sensi dello stesso articolo, secondo comma, gli statuti regionali sono stati approvati con leggi della Repubblica del 22 maggio 1971 (nn. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), del 22 luglio 1971 (n. 480) e del 28 luglio 1971 (n. 519) (pubblicate in G.U. 14 giugno 1971, n. 148, suppl.; 28 luglio 1971, n. 190, suppl.; 3 agosto 1971, n. 195) e, successivamente, modificati con leggi 9 novembre 1990, n. 336 (G.U. 21 novembre 1990, n. 272, suppl. ord.), 31 maggio 1991, n. 180 (G.U. 18 giugno 1991, n. 141), 23 gennaio 1992, n. 44 (G.U. 1 febbraio 1992, n. 26, suppl. ord.).

[30] (Nota all'art. 124).

Con l'art. 9, comma 2, della Legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo abrogato così disponeva:

«Art. 124

Un commissario del Governo, residente nel capoluogo della Regione, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione».

[31] (Nota all'art. 125).

Il primo comma dell'art. 125 è stato abrogato con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il comma abrogato era il seguente:

«Art. 125

Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato, in forma decentrata, da un organo dello Stato, nei modi e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica. La legge può in determinati casi ammettere il controllo di merito, al solo effetto di promuovere, con richiesta motivata, il riesame della deliberazione da parte del Consiglio regionale».

[32] (Nota all'art. 126).

Articolo risultante dalla sostituzione del testo originario operata con l'art. 4 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

Nella formulazione originaria, l'art. 126 così recitava: Art. 126

«Il Consiglio regionale può essere sciolto, quando compia atti centrati alla Costituzione o gravi violazioni di legge, o non corrisponda all'invito del Governo di sostituire la Giunta o il Presidente, che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Può essere sciolto quando, per dimissioni o per impossibilità di formare una maggioranza, non sia in grado di funzionare.

Può essere altresì sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Col decreto di scioglimento è nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili al Consiglio regionale, che indice le elezioni entro tre mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della Giunta e agli atti prorogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio».

[33] (Nota all'art. 127).

Articolo risultante dalla sostituzione operata con l'art. 8 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo nella formulazione originaria era il seguente:

«Art. 127

Ogni legge approvata dal Consiglio regionale è comunicata al Commissario che, salvo il caso di opposizione da parte del Governo, deve vistarla nel termine di trenta giorni dalla comunicazione.

La legge è promulgata nei dieci giorni dalla apposizione del visto ed entra in vigore non prima di quindici giorni dalla sua pubblicazione. Se una legge è dichiarata urgente dal Consiglio regionale, e il Governo della Repubblica lo consente, la promulgazione e l'entrata in vigore non sono subordinate ai termini indicati.

Il Governo della Repubblica, quando ritenga che una legge approvata dal Consiglio regionale ecceda la competenza della Regione o contrasti con gli interessi nazionali o con quelli di altre Regioni, la rinvia al Consiglio regionale nel termine fissato per l'apposizione del visto. Ove il Consiglio regionale la approvi di nuovo a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Governo della Repubblica può, nei quindici giorni dalla comunicazione, promuovere la questione di legittimità davanti alla Corte costituzionale, o quella di merito per contrasto di interessi davanti alle Camere. In caso di dubbio, la Corte decide di chi sia la competenza».

[34] (Nota all'art. 128).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente:

«Art. 128

Le Province e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni».

[35] (Nota all'art. 129).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente:

«Art. 129

Le Province e i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento statale e regionale.

Le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in circondari con funzioni esclusivamente amministrative per un ulteriore decentramento».

[36] (Nota all'art. 130).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente: «Art. 130

Un organo della Regione, costituito nei modi stabiliti da legge della Repubblica, esercita, anche in forma decentrata, il controllo di legittimità sugli atti delle Provincie, dei Comuni e degli altri enti locali.

In casi determinati dalla legge può essere esercitato il controllo di merito, nella forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione».

[37] (Nota all'art. 131).

Articolo così modificato con l'art. 1 della legge cost. 27 dicembre 1963, n. 3, che ha istituito la Regione Molise. Cfr. art. 57 e XI delle disposizioni transitorie e finali.

Nella formulazione originaria, l'art. 131 sotto la dizione «Abruzzi e Molise» individuava un'unica regione.

[38] (Nota all'art. 132).

Il secondo comma di questo articolo è stato così modificato dall'alt. 9, comma 1, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Nella formulazione originaria esso così recitava:

«Art. 132

Si può, con referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Provincie e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra».

Per la disciplina dei referendum previsti in questo articolo, v. Titolo III della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[39] (Nota all'art. 134).

L'ultimo capoverso è stato così modificato con l'art. 2 della legge cost. 16 gennaio 1989, n. 1. Il testo originario di tale capoverso recitava:

«sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri, a norma della Costituzione».

Cfr. ora art. 96, nella attuale formulazione, dopo la modifica apportata con l'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1989.

[40] (Nota all'art. 135).

Articolo così sostituito con l'art. 1 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, e successivamente modificato, nell'ultimo cpv., dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

V. l'art. 10 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 {abrogato dalla legge n. 2 del 1967}. Il precedente testo dell'art. 135 recitava:

«Art. 135

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università

in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.

La Corte elegge il presidente fra i suoi componenti.

I giudici sono nominati per dodici anni, si rinnovano parzialmente secondo le norme stabilite dalla legge e non sono immediatamente rieleggibili.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento o d'un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione d'avvocato, e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i Ministri intervengono, oltre i giudici ordinari detta Corte, sedici membri eletti, all'inizio di ogni legislatura, dal Parlamento in seduta comune tra i cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore.

[41] (Nota all'art. 135, quinto comma).

V., altresì, art. 6 della legge 11 marzo 1953, n. 87, e art. 7 del regolamento generale della Corte costituzionale.

[42] (Nota all'art. 135, sesto comma).

Cfr. art. 7 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

Per l'incompatibilità con la carica di consigliere regionale v. art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154. L'articolo 11 della legge 11 aprile 1990, n. 74 stabilisce per i componenti del Consiglio superiore della magistratura l'incompatibilità con l'ufficio di Giudice costituzionale.

[43] (Nota all'art. 135, settimo comma).

Cfr. regolamento parlamentare 7-28 giugno 1989 e, inoltre, leggi cost. 22 novembre 1967, n. 2, 11 marzo 1953, n. 1, legge 11 marzo 1953, n. 87 e, in specie, legge 2 gennaio 1962, n. 20 e Norme integrative per i giudizi di accusa 27 novembre 1962.

[44] (Nota all'art. 136, secondo comma).

Cfr. art. 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

[45] (Nota all'art. 137, primo comma).

Cfr. legge cost. 9 febbraio 1948, n. 1 e legge cost. 11 marzo 1953, n. 1.

[46] (Nota all'art. 137, secondo comma).

Vedi legge 11 marzo 1953, n. 87.

[47] (Nota all'art. 138).

Per la disciplina relativa al referendum previsto in questo articolo, v. Titolo I della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[48] (Nota alla IV delle disposizioni transitorie e finali).

Cfr. artt. 57 e 131, come modificati dalla legge cost. 27 dicembre 1963, n. 3.

[49] (Nota alla VII delle disposizioni transitorie e finali).

Il terzo comma di questa disposizione è stato abrogato con l'art. 7 della legge cost. 22 novembre 1967, n. 2. Esso disponeva:

«I giudici della Corte costituzionale nominati nella prima

composizione della Corte stessa non sono soggetti alla parziale rinnovazione e durano in carica dodici anni.

[50] (Nota alla XI delle disposizioni transitorie e finali). Il termine, previsto in questo articolo, è stato prorogato al 31 dicembre 1963, con legge costituzionale 18 marzo 1958, n. 1 (G.U. 1 aprile 1958, n. 79), ed entro lo stesso termine è stata istituita la Regione Molise (cfr. art. 131).

[51] (Nota alla XIII delle disposizioni transitorie e finali).

I termini della legge costituzionale 23 ottobre 2002, n. 1 (G.U. 26 ottobre 2002, n. 252), «i commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale».

Detti commi disponevano quanto segue:

«XIII disp. trans. e fin.

I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale».

[52] (Nota alla XV delle disposizioni transitorie e finali).

Il decreto, emanato come «decreto legge luogotenenziale», del 25 giugno 1944, n. 151 intitolato «Assemblea per la nuova Costituzione dello Stato, giuramento dei membri del Governo e facoltà del Governo di emanare norme giuridiche» (G.U. 8 luglio 1944, n. 39, serie speciale), conteneva le seguenti disposizioni:

D.LGS.LGT. 25 GIUGNO 1944, N. 151

Art. 1 - «Dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che a tal fine eleggerà, a suffragio universale diretto e segreto, una Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato.

I modi e le procedure saranno stabiliti con successivo provvedimento».

Art. 2 - «È abrogata la disposizione concernente la elezione di una nuova Camera dei Deputati e la sua convocazione entro quattro mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra, contenuta nel comma terzo dell'articolo unico del R. decreto-legge 2 agosto 1943, n. 175, con cui venne dichiarata chiusa la sessione parlamentare e sciolta la Camera dei fasci e delle corporazioni».

Art. 3 - «I Ministri e Sottosegretari di Stato giurano sul loro onore di esercitare la loro funzione nell'interesse supremo della Nazione e di non compiere, fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente, atti che comunque pregiudichino la soluzione della questione istituzionale».

Art. 4 - «Finché non sarà entrato in funzione il nuovo Parlamento, i provvedimenti aventi forza di legge sono deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Tali decreti legislativi preveduti nel comma precedente sono sanzionati e promulgati dal Luogotenente Generale del Regno con la formula:

“Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

“Sulla proposta di...

“Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: ...».

Art. 5 - «Fino a quando resta in vigore la disposizione dell'art. 2, comma primo, del R. decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/6, i decreti relativi alle materie indicate nell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sono emanati dal Luogotenente Generale del Regno con la formula:

“Sentito il Consiglio dei Ministri;

“Sulla proposta di...

“Abbiamo decretato e decretiamo...».

Art. 6 - “Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno - serie speciale - e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo, a chiunque spetti, di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato».

[53] (Nota alla XVII delle disposizioni transitorie e finali).

Il testo del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, recante «Integrazioni e modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, al giuramento dei membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche» (G. U. 23 marzo 1946, n. 69), conteneva le seguenti disposizioni:

D.LGS.LGT. 16 MARZO 1946, N. 98

Art. 1 - “Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia)”.

Art. 2 - «Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Repubblica, l'Assemblea, dopo la sua costituzione, come suo primo atto, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni, fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della Costituzione deliberata dall'Assemblea.

Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta.

Avvenuta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato il Governo in carica gli presenterà le sue dimissioni e il Capo provvisorio dello Stato darà l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

Nella ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Monarchia, continuerà l'attuale regime Luogotenenziale fino alla entrata in vigore delle detti-

Italiano

berazioni dell'Assemblea sulla nuova Costituzione e sul Capo dello Stato».

Art. 3 - «Durante il periodo della Costituente e fino alla convocazione del Parlamento a norma della nuova Costituzione il potere legislativo resta delegato, salva la materia costituzionale, al Governo, ad eccezione delle leggi elettorali e delle leggi di approvazione dei trattati internazionali, le quali saranno deliberate dall'Assemblea.

Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea qualunque altro argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa.

Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente. Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Queste sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di un'apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione e adottata a maggioranza assoluta dei Membri dell'Assemblea».

Art. 4 - «L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il ventiduesimo giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni.

L'Assemblea è sciolta di diritto il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese dalla sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi.

Finché non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il regolamento interno della Camera dei deputati in data 1 luglio 1900 e successive modificazioni fino al 1922».

Art. 5 - «Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6 - I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, devono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno dalla sua entrata in funzione.

Art. 7 - «Entro il termine di trenta giorni dalla data del decreto Luogotenenziale che indice le elezioni dell'Assemblea Costituente i dipendenti civili e militari dello Stato devono impegnarsi, sul loro onore, a rispettare e far rispettare nell'adempimento dei doveri del loro stato il risultato del referendum istituzionale e le relative decisioni dell'Assemblea Costituente.

Nessuno degli impegni da essi precedentemente assunti, anche con giuramento, limita la libertà di opinione e di voto dei dipendenti civili e militari dello Stato».

Art. 8 - «Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme relative allo svolgimento del referendum, alla proclamazione dei risultati di esso e al giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste ed i reclami relativi alle operazioni del referendum, con facoltà di variare e integrare, a tali fini, le disposizioni del decreto legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente e di disporre che alla scheda di Stato, prevista dal decreto anzidetto, siano apportate le modificazioni eventualmente necessarie.

Per la risposta al referendum dovranno essere indicati due distinti contrassegni».

Art. 9 - «Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato».

*Конституция
Итальянской Республики*



ОГЛАВЛЕНИЕ

КОНСТИТУЦИЯ ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Основные принципы

ЧАСТЬ I - Права и обязанности граждан

ГЛАВА I - Гражданские отношения

ГЛАВА II - Этико-социальные отношения

ГЛАВА III - Экономические отношения

ГЛАВА IV - Политические отношения

ЧАСТЬ II - Устройство Республики

ГЛАВА I - Парламент

Разд. I - Палаты

Разд. II - Законотворческая деятельность

ГЛАВА II - Президент Республики

ГЛАВА III - Правительство

Разд. I - Совет министров

Разд. II - Государственная администрация

Разд. III - Вспомогательные органы

ГЛАВА IV - Магистратура

Разд. I - Судостроительство

Разд. II - Положения о судопроизводстве

ГЛАВА V - Области, Провинции и Коммуны

ГЛАВА VI - Конституционные гарантии

Разд. I - Конституционный суд

Разд. II - Пересмотр Конституции. Конституционные законы

Переходные и заключительные постановления (I-XVIII)

КОНСТИТУЦИЯ ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Представленный здесь текст Итальянской конституции с последующими конституционными изменениями полностью соответствует опубликованному в «Гадзетта Уффичиале» (1947 года и в последующем).
Настоящее издание с примечаниями подготовлено Исследовательской Службой Конституционного Суда.

ВРЕМЕННЫЙ ГЛАВА ГОСУДАРСТВА

С учетом постановления Учредительного Собрания, которое на заседании 22 декабря 1947 года приняло Конституцию Итальянской республики;
С учетом заключительного положения XVIII Конституции;

ОБНАРОДУЕТ

Нижеследующий текст Конституции Итальянской республики:

Конституция Итальянской Республики ОСНОВНЫЕ ПРИНЦИПЫ

Статья 1.

Италия - демократическая Республика, основывающаяся на труде.

Власть принадлежит народу, который использует ее в формах и в пределах, установленных Конституцией.

Статья 2.

Республика признает и гарантирует неотъемлемые права человека - как отдельной личности, так и в социальных образованиях, в которых проявляется эта личность, и требует выполнения неотъемлемых обязанностей, вытекающих из политической, экономической и социальной солидарности.

Статья 3.

Все граждане имеют одинаковые гражданские права и равны перед законом без различия пола, расы, языка, религий, политических убеждений, личного и социального положения.

Задача Республики - устранять препятствия экономического и социального порядка, которые, ограничивая свободу и равенство граждан, мешают полному развитию человеческой личности и эффективному участию всех трудящихся в политической, экономической и социальной сфере общества.

Статья 4.

Республика признает за всеми гражданами право на труд и способствует созданию условий, которые повышают эффективность этого права.

Каждый гражданин в соответствии со своими возможностями и по своему выбору обязан осуществлять деятельность или выполнять функции, способствующие материальному или духовному развитию общества.

Статья 5.

Республика, единая и неделимая, признает местные автономии и содействует их развитию; осуществляет самую широкую административную децентрализацию в зависимых от государства

своего законодательства к задачам автономии и децентрализации.

Статья 6.

С помощью соответствующих мер Республика защищает языковые меньшинства.

Статья 7.

Государство и Католическая церковь независимы и суверенны в принадлежащей каждому из них сфере.

Их отношения регулируются Латеранскими Соглашениями. Изменения этих Соглашений, принятые обеими сторонами, не требуют процедуры пересмотра Конституции.

Статья 8.

Все религиозные исповедания в равной мере свободны перед законом.

Религиозные вероисповедания, не являющиеся католическими, имеют право создавать свои организации согласно своим уставам, по-скольку они не противоречат итальянской правовой системы.

Их отношения с Государством определяются законом на

основе соглашений с соответствующими представительствами..

Статья 9.

Республика поощряет развитие культуры и научных и технических исследований.

Она охраняет природные богатства, историческое и художественное наследие Нации.

Статья 10.

Итальянская правовая система согласуется с общепризнанными нормами международного права.

Правовое положение иностранцев регулируется законом в соответствии с международными

Иностранец, не имеющий в своей стране реальной возможности пользоваться демократическими свободами, гарантированными итальянской Конституцией, имеет право политического убежища на территории Республики в соответствии с условиями, установленными законом.

Не допускается выдача иностранца за политические преступления.

Статья 11.

Италия отвергает войну как посягательство на свободу других народов и как способ разрешения международных споров; она соглашается на условиях взаимности с другими государствами на ограничение суверенитета, необходимое для порядка, обеспечивающего народам мир и справедливость; она содействует международным организациям, стремящимся к этой цели.

Статья 12.

Флаг Республики - итальянское трехцветное знамя: зеленое, белое и красное, в трех вертикальных полосах одинаковых размеров.

**ЧАСТЬ I
ПРАВА И ОБЯЗАННОСТИ ГРАЖДАН**

*РАЗДЕЛ I.
ГРАЖДАНСКИЕ ОТНОШЕНИЯ*

Статья 13.

Свобода личности неприкосновенна. Не допускаются задержание, осмотр или обыск, или другое ограничение личной свободы в какой бы то ни было форме за исключением случаев, на основании мотивированного акта судебной власти и только в случаях и в порядке, предусмотренных законом.

В исключительных, вызываемых необходимостью и срочностью случаях, совершенно определено указанных законом, органы государственной безопасности могут применять временные меры, о которых должно быть в течение сорока восьми часов доведено до сведения судебной власти; и если последняя не утвердит эти меры в течение следующих сорока восьми часов, то они считаются отмененными и утратившими силу.

Всякое физическое и моральное принуждение в отношении лиц, подвергшихся тем или иным ограничениям свободы, подлежит наказанию. Закон устанавливает максимальные сроки предварительного заключения.

Статья 14.

Жилище неприкосновенно. Осмотры, обыски и наложение ареста на имущество не могут производиться иначе, как в случаях и в порядке, установленных законом, в соответствии с нормами, предусмотренными для

Осмотры и проверки и в соблюдение санитарных норм и обеспечения общественной безопасности или экономические и финансовые проверки регулируются специальными законами.

Статья 15.

Свобода и тайна переписки и всех других видов связи неприкосновенны. Их ограничение может иметь место лишь в силу мотивированного акта судебной власти и с соблюдением норм, установленных законами.

Статья 16.

Каждый гражданин может свободно передвигаться и проживать в любой части национальной территории, с теми ограничениями общего характера, которые устанавливаются законом в интересах охраны здоровья и безопасности. Никакие ограничения не могут быть установлены по политическим мотивам. Каждый гражданин волен покидать территорию Республики или возвращаться в нее при условии соблюдения требований закона.

Статья 17.

Граждане имеют право на собрание в мирных целях. Для собраний, включая собрания на местах, открытых для публики, предварительного уведомления не требуется. О собраниях в общественном месте должны быть предварительно уведомлены власти, которые могут их запретить исключительно на основании утвержденных мер безопасности и поддержания общественного порядка.

Статья 18.

Граждане имеют право свободно, без особого разрешения, объединяться в организации в целях, не запрещенных отдельным лицам уголовным законом. Запрещаются тайные общества и такие объединения, которые хотя бы косвенным образом преследуют политические цели посредством организаций военного характера.

Статья 19.

Все имеют право исповедовать свои религиозные верования в любой форме, индивидуальной и коллективной, пропагандировать их и заниматься им в частном порядке или публично, за исключением обрядов, не соответствующих нравственным порядкам.

Статья 20.

Церковный характер и религиозные или культовые цели общества или учреждения не могут быть поводом для специальных законодательных ограничений или специальных налоговых мер при их образовании, их правоспособности и любой формы деятельности.

Статья 21.

Все имеют право свободно выражать свои мысли устно, письменно и любым иным способом.

Печать не нуждается в разрешении или цензуре.

Конфискация может быть осуществлена лишь на основании мотивированного акта судебной власти в случаях таких правонарушений, при которых закон о печати определенно разрешает ее или же в случае нарушения правил, которые данный закон предписывает для установления ответственных за эти правонарушения.

В случае абсолютной безотлагательности и при невозможности своевременного вмешательства судебной власти конфискация периодических изданий может быть произведена должностными лицами судебной полиции, которые должны немедленно и не позднее, чем в течение двадцати четырех часов, довести об этом до сведения судебной власти. Если судебная власть не утвердит конфискацию в течение следующих двадцати четырех часов, то последняя считается отмененной и утратившей силу.

Закон может установить руководствуясь общими нормативами представление сведений об источниках финансирования периодической печати.

Запрещаются печатные произведения, зрелища и всякого рода манифестации, против общественной нравственности.

Закон устанавливает меры, обеспечивающие предупреждение и пресечение соответствующих правонарушений.

Статья 22.

Никто не может быть лишен по политическим мотивам своей юридических прав, гражданства, своего имени.

Статья 23.

Никакие услуги или имущественного личного характера не могут быть востребованы иначе, как на основании закона.

Статья 24.

Все могут действовать в судебном порядке для защиты своих прав и законных интересов.

Защита является неприкосновенным правом на любой стадии судебного процесса.

Специальными учреждениями обеспечиваются средства и возможность для неимущих предъявлять иски и защищаться в любом суде.

Закон определяет условия и способы исправления судебных ошибок.

Статья 25.

Никто не может быть изъят из подсудности того суда, который предусмотрен законом.

Никто не может быть наказан иначе, как на основании закона, вступившего в силу до совершения акта.

Никто не может быть подвергнут мерам наказания

Статья 26.

Выдача гражданина может состояться только в случаях, предусмотренных международными соглашениями.

Ни в коем случае не допускается выдача за политические преступления.

Статья 27.

Уголовная ответственность носит личный характер. Обвиняемый не считается виновным впредь до окончательного приговора. Наказания не могут состоять в мерах, противоречащих гуманизму, и должны быть направлены на перевоспитание осужденного.

Смертная казнь не допускается, кроме случаев, предусмотренных военными законами с времен войны.

Статья 28.

Должностные лица и служащие Государства и публично-правовых учреждений непосредственно отвечают согласно уголовным, гражданским и административным законам за нарушение чьих-либо прав. В этих случаях гражданская ответственность распространяется также на государство и публично-правовые учреждения.

РАЗДЕЛ II.**ЭТИКО-СОЦИАЛЬНЫЕ ОТНОШЕНИЯ****Статья 29.**

Республика признает права семьи как естественного союза, основанного на браке.

Брак построен на моральном и юридическом равенстве супругов в пределах, установленных законом для обеспечения единства семьи.

Статья 30.

Родители вправе обязаны и содержать, обучать и воспитывать детей, даже если они рождены вне брака.

В случае недееспособности родителей закон определяет кому будут переданы их обязанности. Закон обеспечивает детям, рожденным вне брака, всю защиту юридического и социального характера, совместимую с правами членов законной семьи.

Закон устанавливает порядок и пределы установления отцовства.

Статья 31.

Республика экономическими и другими мерами способствует созданию семьи и выполнению семейного долга, уделяя особое внимание многочисленным семьям.

Республика покровительствует материнство, детям и молодежи, оказывая содействие соответствующим учреждениям.

Статья 32.

Республика охраняет здоровье как основное право личности и в интересах общества и гарантирует бесплатное лечение для неимущих.

Никто не может быть принудительно подвергнут медицинскому воздействию иначе, как в соответствии с законом. При этом закон ни в коем случае не может выходить за пределы, дозволенные в отношении человеческого достоинства.

Статья 33.

Искусство и наука свободны, и свободно их преподавание.

Республика устанавливает общие правила, касающиеся просвещения, и учреждает государственные школы всех родов и ступеней.

Организации и частные лица имеют право учреждать школы и учреждения основанные не за счет государства.

При определении прав и обязанностей негосударственных школ, требующих уравнивания с государственными, закон должен обеспечить для них полную свободу, а их учащимся - школьный режим, эквивалентный режиму государственных школ.

Для приема в школы различных родов и ступеней, для окончания их, а также для доступа к профессиональной деятельности обязательными является государственный экзамен.

Учреждения высокой культуры, университеты и академии имеют право на автономную организацию в пределах, установленных законами государства.

Статья 34.

Школы открыто для всех.

Начальное образование длительностью не менее восьми лет является обязательным и бесплатным.

Способные и достойные ученики, даже если они лишены средств, имеют право перехода на высшие ступени обучения.

Республика обеспечивает это право с помощью стипендий, пособий семьям и других видов помощи, которые должны предоставляться по конкурсу.

**РАЗДЕЛ III.
ЭКОНОМИЧЕСКИЕ ОТНОШЕНИЯ**

Статья 35.

Республика охраняет труд во всех его формах и применениях.

Она заботится о подготовке и повышении профессиональной квалификации трудящихся.

Она содействует развитию и поддерживает международные организации и соглашения, имеющие цель закрепить и упорядочить право на труд.

Она признает свободу эмиграции при условии соблюдения обязанностей, установленных законом

Статья 36.

Трудящийся имеет право на вознаграждение, соответствующее количеству и качеству его труда и, во всяком случае, достаточное для обеспечения ему и его семье свободного и достойного существования.

Максимальная продолжительность рабочего дня устанавливается законом.

Трудящийся имеет право на еженедельный отдых и на ежегодный оплачиваемый отпуск; он не может от них отказаться.

Статья 37.

Трудящаяся женщина имеет те же права на труд и получает одинаковое с трудящимся мужчиной вознаграждение. Условия труда должны позволять ей выполнять главную для нее семейную функцию и должны обеспечивать надлежащую охрану интересов матери и ребенка.

Закон устанавливает минимальный возраст для работы по найму.

Путем издания специальных норм Республика охраняет труд несовершеннолетних и гарантирует им право на равное вознаграждение при равном труде.

Статья 38.

Каждый гражданин, неспособный к труду и лишенный необходимых средств к существованию, имеет право на социальную поддержку.

Трудящиеся имеют право на то, чтобы для них были предусмотрены и обеспечены средства, соответствующие их жизненным потребностям, в несчастных случаях, болезни, инвалидности, старости и безработицы, не зависящей от них.

Необученные и подростки имеют право на образование и профессиональную подготовку.

Предписания этой статьи осуществляются органами и учреждениями, созданными государством дополнительно предоставленными.

Частная благотворительность свободна.

Статья 39.

Профсоюзная организация свободна.

Профсоюзам не могут быть возложены какие-либо обязательства, кроме их регистрации в местных или центральных учреждениях согласно правилам, установленным законом.

Могут зарегистрироваться только те профсоюзы, внутренний устав которых основывается на принципах демократии.

Зарегистрированные профсоюзы имеют права юридического лица. Представляя с числом голосов, пропорциональным числу членов в каждом союзе, они могут заключать коллективные трудовые договоры, имеющие обязательную силу для всех лиц, принадлежащих к тем категориям трудящихся, которых касаются эти договоры.

Статья 40.

Статья 41.

Право на индивидуальную деятельность свободна. Она не может осуществляться в противоречии с интересами общества или образом, причиняющим ущерб безопасности, свободе или человеческому достоинству.

Закон определяет программы мероприятий и контроль, с помощью которых публичная и частная экономическая деятельность может направляема и координируема в социальных целях.

Статья 42.

Собственность может быть государственной или частной.

Материальные блага принадлежат государству, учреждениям или частным лицам.

Частная собственность признается и гарантируется законом, который определяет способы ее приобретения и пользования, а также пределы с целью обеспечения ее социальной функции и доступности. В случаях предусмотренных законом частная собственность может быть изъята в общественных интересах, за исключением выплаты компенсации.

Закон устанавливает правила и пределы наследования по закону и по завещанию, а также права государства в отношении наследуемого имущества.

Статья 43.

В интересах общества закон может первоначально закрепить или же посредством экспроприаций государству, и при условии выплаты компенсации передать государству, публичным учреждениям, объединениям трудящихся или потребителей определенные предприятия или категории предприятий, относящиеся к коммунальным службам или к источникам энергии или обладающие монопольные положения и составляющие предмет важных общественных интересов.

Статья 44.

В целях достижения рациональной эксплуатации земли и установления справедливых социальных отношений закон налагает обязательства на частную земельную собственность; устанавливает предельные размеры этой собственности, в зависимости от области и сельскохозяйственной зоны, благоприятствует улучшению земель, преобразованию крупных землевладений и реконструкции производств; поддерживает мелкую и среднюю собственность.

Закон предусматривает меры по поддержке горных регионов.

Статья 45.

Республика признает социальную функцию кооперации, основанной на взаимопомощи и не преследующей целей частной спекуляции. Закон

необходимыми средствами и, путем надлежащего контроля определяет направление и цели.

Закон предусматривает опеку и развитие ремесел.

Статья 46.

В целях повышения экономического и социального уровня труда и в соответствии с потребностями производства Республика признает право трудящихся принимать участие в управлении предприятиями на условиях и в пределах, установленных законом.

Статья 47.

Республика поощряет и охраняет сбережения во всех формах; она регламентирует, координирует и контролирует кредитное дело.

Она способствует вложению сбережений населения в жилищную собственность, в непосредственно культивируемую земельную собственность и прямому или косвенному вложению в крупные производственные комплексы страны.

РАЗДЕЛ IV. ПОЛИТИЧЕСКИЕ ОТНОШЕНИЯ

Статья 48.

Избирателями являются все достигшие совершеннолетия граждане мужчины и женщины.

Голосование является личным и равным, свободным и тайным. Его осуществление является гражданским долгом.

Законом устанавливаются необходимые требования и условия осуществления избирательного права граждан, проживающих за границей. В этих целях образуется один заграничный избирательный округ по выборам Палат, для которого определяется число мандатов в соответствии с конституционной нормой и согласно критериям, установленным законом.

Избирательное право не может быть ограничено иначе, как в силу гражданской недееспособности или окончательного уголовного приговора или, в случаях недостойного поведения, указанных законом.

Статья 49.

Все граждане имеют право свободно объединяться в партии, чтобы демократическим путем содействовать определению национальной политики.

Статья 50.

Граждане могут направлять заявления в Палаты с просьбой законодательных мероприятий или с изложением общественных нужд.

Статья 51.

Все граждане обоого пола могут на одинаковых условиях поступать на службу в государственные учреждения и занимать выборные должности в

В отношении доступа на государственную службу и занятия: выборных должностей закон может приравнивать к своим гражданам итальянцев, не являющихся гражданами Республики.

Призываемые к государственным выборным должностям получают право располагать необходимым для этого временем, сохраняя за собой место своей работы.

Статья 52.

Защита Родины - священный долг гражданина. Военная служба обязательна в пределах и в порядке, установленных законом. Ее несение не должно причинять ущерб трудовому положению гражданина и осуществлению им политических прав. Организация Вооруженных сил должна соответствовать демократическим принципам Республики.

Статья 53.

Все обязаны участвовать в государственных расходах в соответствии со своими налоговыми возможностями. Налоговая система строится на основе прогрессивности.

Статья 54.

Все граждане обязаны быть верными Республике и должны соблюдать ее Конституцию и законы. Граждане, которым вверены государственные функции, обязаны выполнять их дисциплинированно и честно, принося присягу в случаях, установленных законом.

**ЧАСТЬ II.
УСТРОЙСТВО РЕСПУБЛИКИ**

**РАЗДЕЛ I.
ПАРЛАМЕНТ**

**ОТДЕЛ I.
ПАЛАТЫ**

Статья 55.

Парламент состоит из Палаты депутатов и Сената Республики. Парламент собирается на совместные заседания членов обеих Палат только в случаях, установленных Конституцией.

Статья 56.

Палата депутатов избирается всеобщим и прямым голосованием. Число депутатов составляет шестьсот тридцать, двенадцать из которых избираются в заграничном избирательном округе. Депутатом может быть избран любой избиратель, не моложе двадцати пяти лет. Распределение мест между избирательными

округа, осуществляется путем деления количества жителей Республики, определяемого последней переписью населения, на шестьсот восемнадцать и распределением мест в пропорции к населению каждого округа на основе внутренних квот и правила наибольшего остатка.

Статья 57.

Сенат Республики избирается на базе областей, за исключением мест, предназначенных для заграничного избирательного округа. Число избираемых сенаторов устанавливается в триста пятнадцать, из которых шесть избираются в заграничном избирательном округе. Ни одна область не может иметь меньше семи сенаторов; область Молизе избирает двух сенаторов, а Валле-д'Аоста - одного. Распределение мест между областями, за исключением мест, предназначенных для заграничного избирательного округа, производится в соответствии с положениями предыдущего абзаца пропорционально численности населения областей, определяемой последней переписью, на основе внутренних квот и правила наибольшего остатка.

Статья 58.

Сенаторы избираются всеобщим и прямым голосованием избирателей, достигших двадцати пяти лет. Сенаторами могут быть избраны избиратели, которым исполнилось сорок лет.

Статья 59.

Каждый бывший Президент Республики является сенатором по праву и пожизненно, если он не откажется от этого. Президент Республики может назначить пожизненно сенаторами пять граждан, прославивших Родину выдающимися достижениями в социальной, научной, художественной и литературной областях.

Статья 60.

Палата депутатов и Сенат избираются на пять лет. Полномочия каждой Палаты могут быть продлены только на основании закона и лишь в случае войны.

Статья 61.

Выборы новых Палат происходят в семидесятидневный срок, следующий за окончанием полномочий Палат предыдущего созыва. Первое заседание проводится не позднее чем на двадцатый день после выборов. Впредь до созыва новых Палат сохраняются полномочия Палат предыдущего созыва.

Статья 62.

Палаты собираются по собственному праву в первый непаздничный день февраля и октября. Каждая Палата может быть созвана на чрезвычайную сессию по инициативе ее

Когда одна Палата созывается на чрезвычайную сессию, в том случае и другая имеет право на созыв.

Статья 63.

Каждая Палата избирает из своих членов председателя и бюро.

Когда Парламент собирается на общее заседание, функции Председателя и бюро выполняют председатель и бюро Палаты депутатов.

Статья 64.

Каждая Палата принимает свой регламент абсолютным большинством голосов своих членов.

Заседания публичны; однако каждая из Палат и Парламент, когда Палаты заседают совместно, могут решить собраться на закрытое заседание.

Решения каждой Палаты и Парламента действительны лишь при наличии большинства их членов и если решения приняты большинством присутствующих членов, кроме случаев, когда Конституция предписывает квалифицированное большинство.

Члены Правительства, даже если они не входят в состав Палат, имеют право, а при наличии запросов обязаны присутствовать на заседаниях. Они должны быть заслушаны каждый раз, когда они того потребуют.

Статья 65.

Закон устанавливает случаи неизбираемости и несовместимости с должностью депутата или сенатора.

Никто не может одновременно состоять членом обеих Палат.

Статья 66.

Каждая Палата проверяет полномочия своих членов и определяет случаи, повлекшие неизбираемость или несовместимость.

Статья 67.

Каждый член Парламента представляет нацию и выполняет свои функции без особого мандата.

Статья 68.

Члены Парламента не могут подвергаться преследованию за выраженные ими мнения или за голосование при выполнении своих функций.

Ни один член Парламента не может быть привлечен к уголовной ответственности без разрешения Палаты, к которой он принадлежит; не может быть подвергнут личному или домашнему обыску, не может быть арестован или иным образом лишен свободы, за исключением случаев окончательного приговора или задержания на месте преступления, в отношении которого предусмотрен обязательный арест.

Такое же разрешение требуется, когда производится в какой-либо форме перехват разговоров или сообщений и изъятие

Статья 69.

Члены Парламента получают установленное законом вознаграждение.

ОТДЕЛ II.

СОСТАВЛЕНИЕ ЗАКОНОВ

Статья 70.

Законодательная функция осуществляется совместно обеими Палатами.

Статья 71.

Законодательная инициатива принадлежит Правительству, любому члену Палат, а также тем органам и институтам, которые наделены ею конституционным законом.

Народ осуществляет законодательную инициативу путем внесения от имени не менее чем пятидесяти тысяч избирателей законопроекта, составленного в форме статейю.

Статья 72.

Каждый законопроект, представленный в одну из Палат, изучается согласно правилам ее регламента комиссией, а затем самой Палатой, которая одобряет его постатейно и голосует в целом.

Регламент устанавливает сокращенную процедуру прохождения законопроектов, в отношении которых объявлена срочность.

Регламент может также установить, в каких случаях и в каком порядке рассмотрение и утверждение законопроектов передаются комиссиям, в том числе постоянным, образованным пропорционально составу парламентских фракций. Но и в этих случаях законопроект до момента его окончательного утверждения передается в Палату, если Правительство, или десятая часть членов Палаты, или пятая часть комиссии потребует его обсуждения и голосования в самой Палате или передачи его на окончательное утверждение голосованием без обсуждения. Регламент устанавливает форму, обеспечивающую публичность в работе комиссий.

Обычная процедура рассмотрения и непосредственного утверждения Палатой всегда применяется для законопроектов по вопросам конституционным и избирательным, для законопроектов, делегирующих законодательную власть, разрешающих ратификацию международных договоров, утверждающих бюджет и законы об исполнении бюджета.

Статья 73.

Законы утверждаются Президентом Республики в течение месяца со дня их утверждения.

Если Палаты, каждая абсолютным большинством голосов своих членов, объявляют закон срочным, то он утверждает в срок, указанный в этом законе.

Законы публикуются немедленно после утверждения и вступают в силу на пятнадцатый день после их опубликования, если в самом законе

Статья 74.

Президент Республики может до утверждения закона в мотивированном послании Палатам потребовать его нового обсуждения.

Если Палаты вновь соглашаются с законом, то он должен быть утвержден.

Статья 75.

Когда того потребуют пятьсот тысяч избирателей или пять областных советов, назначается народный референдум для отмены, полностью или частично, закона или акта, имеющего силу закона.

Референдум не допускается в отношении законов о налогах и бюджете, об амнистии и помиловании, об одобрении ратификации международных договоров.

На референдуме имеют право участвовать все граждане, призываемые к избранию Палаты депутатов.

Вынесенное на референдум предложение считается принятым, если в голосовании участвовало большинство имеющих на это право и предложение собрало большинство голосов, признанных действительными.

Закон устанавливает порядок проведения референдума.

Статья 76.

Осуществление законодательной функции может быть делегировано Правительству, если только при этом будут определены принципы и руководящие критерии такого делегирования и только на ограниченное время и по определенному кругу вопросов.

Статья 77.

Правительство не может без делегирования Палат издавать декреты, которые имели бы силу простого закона.

Когда в случаях особой необходимости и срочности Правительство под свою ответственность принимает временные распоряжения, имеющие силу закона, то оно должно в тот же день представить их для последующего утверждения в Палаты, которые, даже если они распущены, специально созываются и собираются в течение пяти дней.

Декреты теряют силу с момента издания, если они не получили законодательного утверждения в течение шестидесяти дней, следующих за их опубликованием.

Палаты могут регулировать законом правовые отношения, возникшие на основе декретов, которые не получили силы закона.

Статья 78.

Палаты разрешают объявить войну и облачают Правительство необходимыми полномочиями.

Статья 79.

Амнистия и освобождение от наказания

большинством в две трети голосов членов, составляющих Палаты, по каждой статье и в целом. Закон, дарующий амнистию и смягчение наказания, устанавливает условия их применения.

Ни один случай амнистии и смягчения наказания не может применяться к преступлениям, совершенным после внесения законопроекта о них.

Статья 80.

Путем издания законов Палаты разрешают ратификацию международных договоров политического характера, а также договоров, предусматривающих арбитраж или судебное урегулирование либо влекущих территориальные изменения, финансовые обязательства или изменения законов.

Статья 81.

Палаты ежегодно утверждают представляемые Правительством бюджет и закон об исполнении бюджета.

Временное исполнение бюджета может быть разрешено только законом и на периоды, в совокупности не превышающие четырех месяцев.

Законом об утверждении бюджета не могут быть установлены новые налоги или новые расходы.

Всякий другой закон, влекущий за собой новые расходы или увеличение прежних, должен указывать средства для их покрытия.

Статья 82.

Каждая Палата может проводить расследование по вопросам, представляющим государственный интерес.

Для этой цели она назначает из своих членов комиссию в пропорции, отражающей соотношение различных фракций. Комиссия по расследованию проводит исследования и проверки с такими же полномочиями и ограничениями, как и судебная власть.

РАЗДЕЛ II.

ПРЕЗИДЕНТ РЕСПУБЛИКИ

Статья 83.

Президент Республики избирается Парламентом на совместном заседании его членов.

В выборах участвуют по три делегата от каждой области, избираемых областным советом с обеспечением представительства меньшинства. Область Валле-д'Аоста имеет одного делегата.

Избрание Президента Республики производится тайным голосованием большинством в две трети собрания.

После третьего голосования достаточно абсолютного большинства.

Статья 84.

Президентом Республики может быть избран любой гражданин, которому исполнилось

Пост Президента Республики несовместим с какой-либо другой должностью.
Жалование и иные ассигнования Президенту устанавливаются законом.

Статья 85.

Президент Республики избирается на семь лет.
За тридцать дней до истечения этого срока председатель Палаты депутатов созывает Парламент и делегатов от областей на совместное заседание для избрания нового Президента Республики.

Если Палаты распущены или когда до истечения их полномочий остается меньше трех месяцев, выборы проводятся в течение пятнадцати дней после созыва новых Палат.

На это время продлеваются полномочия Президента, находящегося в должности.

Статья 86.

Функции Президента Республики во всех случаях, когда он не в состоянии их выполнять, осуществляются председателем Сената.

При наличии дрящегося препятствия и в случае смерти или отставки Президента Республики председатель Палаты депутатов назначает выборы нового Президента Республики в течение пятнадцати дней.

Более длительный срок может быть предусмотрен, если Палаты распущены или остается меньше трех месяцев до истечения срока их полномочий.

Статья 87.

Президент Республики является Главой государства и представляет национальное единство.

Он может направлять Палатам послания.

Назначает выборы новых Палат и определяет день первого заседания.

Санкционирует представление Палатам правительственных законопроектов.

Промульгирует законы, издает декреты, имеющие силу закона, и регламенты.

Назначает народный референдум в случаях, предусмотренных Конституцией.

Назначает в случаях, указанных законом, должностных лиц государства.

Аккредитует и принимает дипломатических представителей, ратифицирует международные договоры, в соответствующих случаях - с предварительного разрешения Галат.

Является командующим вооруженными силами, председательствует в созданном согласно закону Верховном совете обороны, объявляет, по решению Палат, состояние войны.

Председательствует в Высшем совете магистратуры.

Может даровать помилование и смягчать наказания.

Жалует знаки отличия Республики.

Статья 88.

Президент Республики может, заслушав председателей Палат, распустить обе Палаты или одну из них.

Он не может использовать это право в последние шесть месяцев своих полномочий, за исключением случая их полного или частичного совпадения с последними шестью месяцами срока полномочий Парламента.

Статья 89.

Никакой акт Президента Республики недействителен, если он не контрастирован предложившими его министрами, которые за этот акт ответственны.

Акты, имеющие силу закона, и другие указанные в законе акты, контрастируются также Председателем Совета министров.

Статья 90.

Президент Республики не ответствен за действия, совершенные во время исполнения своих функций, исключая государственную измену или посягательство на Конституцию.

В таких случаях он передается суду Парламентом на совместном заседании Палат абсолютным большинством голосов его членов.

Статья 91.

Президент Республики до принятия на себя своих функций приносит перед Парламентом на совместном заседании Палат присягу на верность Республике и соблюдение Конституции.

РАЗДЕЛ III. ПРАВИТЕЛЬСТВО

ОТДЕЛ I. СОВЕТ МИНИСТРОВ

Статья 92.

Правительство Республики состоит из Председателя Совета и из министров, которые вместе образуют Совет министров.

Президент Республики назначает Председателя Совета министров и, по его предложению, министров.

Статья 93.

Председатель Совета министров и министры до вступления в должность приводятся к присяге Президентом Республики.

Статья 94.

Правительство должно получить доверие обеих Палат.

Каждая Палата оказывает доверие или отказывает в нем путем мотивированной резолюции, принимаемой поименным голосованием.

Не позднее десяти дней после сформирования

Голосование одной или обеих Палат против какого-либо предложения Правительства не обязательно влечет его отставку.

Резолюция недоверия должна быть подписана не менее одной десятой членов Палаты и не может быть поставлена на обсуждение ранее, чем по истечении трех дней с момента ее внесения.

Статья 95.

Председатель Совета министров руководит общей политикой Правительства и несет за нее ответственность.

Он поддерживает единство политического и административного направления, поощряя и координируя деятельность министров.

Министры коллегиально ответственны за действия Совета министров и индивидуально - за действия своих ведомств.

Закон устанавливает организацию президиума Совета, а также число, функции и организацию министерств.

Статья 96.

Преступления, совершенные при исполнении своих обязанностей Председателем Совета министров и министрами, рассматриваются даже после прекращения ими своих полномочий в порядке обычного судопроизводства по разрешению, даваемому Сенатом Республики или Палатой депутатов в соответствии с нормами конституционного закона.

ОТДЕЛ II.

ГОСУДАРСТВЕННАЯ АДМИНИСТРАЦИЯ

Статья 97.

Государственные учреждения организуются согласно положениям закона так, чтобы обеспечить правильность работы и беспристрастность администрации.

В положении об учреждении определяются компетенция, функции и личная ответственность должностных лиц.

Должности государственной администрации замещаются по конкурсу, кроме установленных законом случаев.

Статья 98.

Государственные служащие находятся исключительно на службе нации.

Если они являются членами Парламента, то могут быть повышены в должности только за выслугу лет.

В отношении судей, кадровых военных действительной службы, должностных лиц и агентов полиции, дипломатических и консульских представителей за границей закон может установить ограничения их права состоять в политических партиях.

ОТДЕЛ III.

СОДЕЙСТВУЮЩИЕ ОРГАНЫ

Статья 99.

Национальный совет экономики и труда образуется в соответствии с порядком, установленным законом, и включает экспертов и представителей категорий производителей с учетом их количественной и качественной значимости.

Он является консультативным органом Палат и Правительства по тем вопросам и с теми функциями, которые присвоены ему законом.

Он имеет право законодательной инициативы и может участвовать в разработке законодательства по экономическим и социальным вопросам согласно принципам и в пределах, установленных законом.

Статья 100.

Государственный совет является консультативным органом в юридической и административной области, а также органом, осуществляющим правосудие в административной сфере.

Счетная Палата осуществляет предварительный контроль законности актов Правительства, а также последующий контроль исполнения государственного бюджета.

Она участвует в случаях и формах, установленных законом, в контроле за финансовой деятельностью организаций, которым государство содействует в обычном порядке.

Она докладывает непосредственно Палатам о результатах проведенных проверок.

Закон обеспечивает независимость от Правительства обоих учреждений и их членов.

РАЗДЕЛ IV.

МАГИСТРАТУРА

ОТДЕЛ I.

СУДЕБНАЯ ОРГАНИЗАЦИЯ

Статья 101.

Правосудие отправляется именем народа.

Судьи подчиняются только закону.

Статья 102.

Судебные функции осуществляются ординарными судьями, должности которых учреждены и деятельность которых регулируется законом о судостроительстве.

Не могут учреждаться должности чрезвычайных или специальных судей.

Могут учреждаться лишь специальные отделения по определенным категориям дел при обыкновенных судебных органах, в которых могут участвовать граждане, не принадлежащие к магистратуре.

Закон регулирует случаи и формы прямого участия народа в отправлении правосудия.

Статья 103.

Государственному совету и другим органам административной юстиции принадлежит юрисдикция по защите законных интересов по отношению к государственным органам и особенно в вопросах, указанных законом, а также в отношении субъективных прав.

Счетная Палата осуществляет юрисдикцию по вопросам публичной отчетности и в других областях, указанных в законе.

Юрисдикция военных трибуналов во время войны устанавливается законом.

В мирное время их юрисдикция распространяется только на военные преступления, совершенные лицами, входящими в состав вооруженных сил.

Статья 104.

Магистратура образует автономную и независимую от всякой другой власти корпорацию.

В Высшем совете магистратуры председательствует Президент Республики.

Первый председатель и Генеральный прокурор Кассационного суда по праву входят в состав Совета.

Две трети остальных членов избираются всеми ординарными судьями из числа лиц, принадлежащих к разным категориям магистратуры, а одна треть - Парламентом на совместном заседании Палат из числа ординарных профессоров права университетов и из адвокатов, имеющих не менее чем пятнадцатилетний стаж.

Совет избирает вице-председателя из членов, избранных Парламентом.

Выборные члены остаются в должности четыре года и не могут быть непосредственно затем вновь избраны.

Они не могут, оставаясь в должности, быть включенными в кадровые списки по своей профессии, а также быть членами Парламента или областного совета.

Статья 105.

В Высшем совете магистратуры согласно закону о судоустройстве рассматриваются зачисление на службу в магистратуру, назначение и перемещение магистратов, их повышение по службе, дисциплинарные меры, касающиеся магистратов.

Статья 106.

Назначение магистратов производится по конкурсу.

Судебная система может допустить назначение или избрание почетных судей для выполнения функций, присвоенных судьям, заседающим единолично.

По назначению Высшего совета магистратуры могут быть призваны для выполнения обязанностей советников Кассационного суда за выдающиеся заслуги ординарные профессора права университетов и адвокаты, имеющие не менее чем пятнадцатилетний стаж и занесенные в

Статья 107.

Магистраты несменяемы. Они не могут быть ни уволены или временно отстранены от должности, ни назначены на другие судебные или иные должности иначе, как на основании решения Высшего совета магистратуры, принятого на основе и с гарантиями на защиту, установленными законом о судоустройстве, или с согласия самих судей.

Министр юстиции правомочен возбуждать дисциплинарное производство.

Магистраты различаются между собой только по выполняемым ими функциям.

Прокуратура пользуется гарантиями, установленными для нее законом о судоустройстве.

Статья 108.

Положения о судоустройстве и магистратуре устанавливаются законом.

Закон обеспечивает независимость судей специальных судов, прокуратуры при этих судах, и лиц, не состоящих в магистратуре, привлекаемых к участию в отправлении правосудия.

Статья 109.

Судебная власть непосредственно распоряжается судебной полицией.

Статья 110.

Организация и деятельность учреждений, связанных с отправлением правосудия, подведомственны министру юстиции с учетом компетенции Высшего совета магистратуры.

*ОТДЕЛ II.**ПОЛОЖЕНИЯ О СУДОПРОИЗВОДСТВЕ***Статья 111**

Юрисдикция осуществляется посредством справедливого процесса, регулируемого законом. Каждый процесс проводится на очной ставке между сторонами на условиях равенства перед независимым судом. Закон устанавливает предельные сроки процесса.

В течение уголовного процесса закон гарантирует, что лицо, обвиняемое в совершении преступления, в самые короткие сроки должно быть информировано о характере и мотивах выдвинутого в отношении него обвинения; что оно должно иметь достаточно времени и все условия для подготовки к своей защите; что оно имеет возможность в присутствии судьи допрашивать или требовать допроса лиц, сделавших в отношении него обвинительные заявления, а также вызов и допрос лиц, свидетельствующих в его пользу, на тех же условиях, что и обвинительная сторона, и использование любых других доказательств в свою пользу; а также оно может иметь переводчика в случае непонимания или невладения языком, на котором ведется судебный процесс.

Винность обвиняемого не может быть основана на заявлениях, сделанных кем-либо, добровольно избегающим допроса со стороны обвиняемого или его адвоката.

Закон регулирует случаи, когда предъявление доказательств происходит не на очной ставке, или с согласия обвиняемого, или в следствии невозможности объективного характера, или в результате их незаконного получения.

Все действия судебной власти должны быть мотивированы.

Допускается подача в Кассационный суд обжалования приговоров или распоряжений, вынесенных судебными органами, ординарными или специальными, в отношении личной свободы, как незаконных. Отступления от этого правила могут быть допущены только в отношении приговоров военных трибуналов во время войны.

Допускается обжалование решений Государственного Совета и Счетной Палаты только на основаниях, связанных с юрисдикцией.

Статья 112.

Прокуратура обязана осуществлять уголовное преследование.

Статья 113.

В отношении актов публичной администрации всегда допускается судебная защита прав и законных интересов перед органами общей или административной юстиции.

Такая защита не может быть исключена или ограничена особыми средствами обжалования или в отношении определенных категорий актов.

Закон устанавливает судебные органы, которые могут аннулировать акты государственной администрации в случаях и с последствиями, предусмотренными тем же законом.

РАЗДЕЛ V.

РЕГИОНЫ, ПРОВИНЦИИ И КОММУНЫ

Статья 114

Республика включает в себя Коммуны, Провинции, столичные города, Регионы и Государство.

Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы являются автономными образованиями с собственным статутом, полномочиями и функциями в соответствии с принципами, установленными Конституцией.

Рим является столицей Республики. Его статус установлен государственным законом.

Статья 115

(отменена)

Статья 116

Фриули-Венеция-Джулия, Сардиния, Сицилия, Трентино-Альто-Адидже/Южный Тироль и Валле-д'Аоста имеют особые формы и условия автономии

Регион Трентино-Альто-Адидже/Южный Тироль включает автономные провинции Тренто и Больцано.

Другие формы и особые условия автономии, касающиеся сфер, указанных в третьей коме статьи 117, и сфер, указанных во втором коме той же статьи пунктом "l", в определенных рамках в области организации мировой юстиции; сферы, упомянутые в пунктах "n" и "s", могут быть переданы другим Регионам законом Государства по предложению заинтересованного Региона после того, как будут заслушаны местные органы, и при соблюдении принципов, указанных в статье 119. Закон принимается Палатами абсолютным большинством их членов на основе соглашения между Государством и заинтересованным Регионом.

Статья 117

Законодательная власть принадлежит Государству и Регионам при соблюдении Конституции и обязательств, вытекающих из права Европейского сообщества и международных обязательств.

Государство обладает правом исключительного законодательства в следующих областях:

- a) внешняя политика и международные отношения государства; отношения государства с Европейским союзом; право убежища и юридические условия граждан Государств, не входящих в Европейский союз;
- b) иммиграция;
- c) отношения Республики с религиозными концессиями;
- d) оборона и Вооруженные Силы; безопасность Государства; вооружение, боеприпасы и взрывчатые вещества;
- e) деньги, защита сбережений и финансовые рынки; защита конкуренции; валютная система; налоговая система и государственная отчетность; уравнивание финансовых доходов;
- f) органы Государства и законы о выборах; государственные референдумы; выборы Европейского Парламента;
- g) административная организация Государства и общественных учреждений внутри страны;
- h) общественный порядок и безопасность, за исключением местной административной полиции;
- i) гражданство, гражданское состояние и учет населения;
- l) юрисдикция и процессуальные нормы; гражданская и уголовная юстиция; административная юстиция;
- m) принятие необходимых мер, касающихся гражданских и социальных прав, которые должны быть гарантированы на всей национальной территории;
- n) общие нормы об образовании;
- o) социальное обеспечение;
- p) законодательство о выборах, органы управления и основные функции Коммун, Провинций и столичных городов;

q) таможи, охрана государственной границы и предупредительные меры в международном масштабе;

г) вес, единицы измерения и определение времени; координация информационно-статистических и информативных данных государственной региональной и местной администрации; изобретения;

с) охрана окружающей среды, экосистемы и памятники культуры.

К областям совместного законодательства относятся: международные отношения Регионов с Европейским союзом; торговля с границей; охрана и безопасность труда; образование, за исключением школьного образования и профессионального образования и обучения; профессии; научные и технологические исследования и поддержка нововведений в производственном секторе; охрана здоровья; продукты питания; спорт; гражданская оборона; территориальное управление; гражданские порты и аэропорты; основные транспортные и судоходные пути сообщения; коммуникационные системы; производство, передача и распределение электрической энергии внутри страны; дополнительное социальное обеспечение; согласование государственных бюджетов и координация государственных финансов и налоговой системы; переоценка достояния культуры и окружающей среды и организация культурной деятельности и ее поощрение; сберегательные кассы, сельские кассы, кредитные учреждения регионального характера; кредитные акционерные и кредитные аграрные учреждения регионального характера.

В сферах совместного законодательства право на законопродводство принадлежит Регионам, за исключением определения принципиальных норм, входящим в компетенцию Государства.

Право законодательной власти в любом Регионе, специально не закрепленное за государством, принадлежит Региону.

Регионы и автономные Провинции Тренто и Больцано в рамках своей компетенции участвуют в законодательстве нормативов Европейского Сообщества и обеспечивают действие и исполнение международных обязательств и актов Европейского союза при соблюдении процедуры, установленной государственным законом, в соответствии с которым государственная власть замещает Регионы в случае, если эти последние не исполняют свои обязательства.

Регламентарная власть принадлежит государству в сфере его исключительного законодательства, кроме сфер, в которых уполномочены Регионы. Регламентарная власть принадлежит Регионам во всех других сферах. Коммуны, Провинции и столичные города обладают регламентарной властью в отношении организации и осуществления принадлежащих им функций.

Региональные законы устраниают любые

экономической жизни, и способствуют равному доступу мужчин и женщин на выборные должности.

Региональным законом ратифицируются соглашения Региона с другими Регионами для лучшего исполнения ими собственных функций, а также в целях образования одинаковых структур.

В сферах, отнесенных к их компетенции, Регионы могут заключать соглашения с иностранными Государствами и соглашения с внутренними территориальными органами другого Государства в случаях и формах, предусмотренных законом этого Государства.

Статья 118

Выполнение административных функций относится к ведению Коммун, за исключением тех, которые для обеспечения их единообразного исполнения предоставлены Провинциям, столичным городам, Регионам и Государству, при соблюдении принципов subsidiarity, дифференциации и пропорциональности.

Коммуны, провинции и столичные города обладают собственными административными функциями и теми, которые им предоставлены государственными или региональными законами, в сферах их соответствующей компетенции.

Государственный закон устанавливает формы координации между Государством и Регионами в сферах, указанных в пунктах "b" и "h" второй комы статьи 117, и, кроме того, регулирует форму соглашения и координирует все, что касается охраны культурных памятников.

На основе принципа subsidiarity Государство, Регионы, столичные города, Провинции и Коммуны способствуют самостоятельной инициативе граждан, действующих единолично и в ассоциативном порядке, в целях развития деятельности в общих интересах.

Статья 119

Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы обладают финансовой автономией по сбору и расходованию налогов.

Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы обладают автономными средствами. Они устанавливают и взимают собственные налоги в соответствии с Конституцией и согласовано с государственной финансовой и налоговой системой. Они совместно участвуют в распределении государственных налогов, собираемых на их территории.

Государственный закон учреждает Стабилизационный Фонд для территорий с меньшими налоговыми поступлениями от населения без каких-либо ограничений в распределении средств фонда.

Средства, получаемые из источников, о которых в предыдущих комах, позволяют Коммунам, Провинциям, столичным городам и Регионам полностью финансировать принадлежащие им

Для способствования экономического развития, социальной сплоченности и солидарности, для устранения экономического и социального дисбаланса, содействия эффективному осуществлению прав человека, а также достижения целей, не входящих в нормальное функционирование, Государство выделяет дополнительные средства или предпринимает специальные действия в пользу отдельных Коммун, Провинций, столичных городов и Регионов. Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы обладают собственным имуществом, принадлежность которого определяется в соответствии с общими принципами, установленными законом государства. Они могут прибегнуть к займу только для финансирования инвестиций. Исключается любая гарантия со стороны государства по обязательствам такого рода займов.

Статья 120

Регион не может устанавливать пошлины на ввоз, вывоз или транзит между областями, не может предпринимать меры, в какой-либо мере препятствующие свободному передвижению лиц и имущества между Регионами, не может ограничивать осуществление права на труд в какой-либо части национальной территории. Правительство может замещать органы Регионов, столичных городов, Провинций и Коммун в случае невыполнения ими норм международных договоров или актов Европейского сообщества, или при серьезной угрозе для государственной безопасности, или, когда такое замещение диктуется необходимостью защиты юридического или экономического единства, и, в особенности, для защиты элементарных мер, охраняющих гражданские и социальные права, невзирая на территориальные границы местного управления. Закон устанавливает соответствующие процедуры в целях обеспечения гарантий с тем, чтобы исполняющая обязанности власть осуществлялась в пределах, требуемых соблюдением принципов субсидиарности и принципа честного сотрудничества.

Статья 121

Органами Региона являются региональный Совет, Исполнительный Комитет (la Giunta) и его Председатель. Региональный Совет осуществляет законодательную власть, которой наделен Регион, и другие функции, вверенные ей Конституцией и законами. Он может вносить законодательные предложения в Палаты. Исполнительный Комитет является исполнительным органом Региона. Председатель Исполнительного Комитета представляет Регион; руководит политикой Исполнительного Комитета и несет за нее ответственность; обнародует законы и издает

делегированных Государством Региону, в соответствии с инструкциями Правительства Республики.

Статья 122

Избирательная система, случаи неизбираемости и несовместимости Председателя и других членов регионального Исполнительного Комитета, а также региональных Советников, регулируются законом Региона с соблюдением основных принципов, содержащихся в законе Республики, который также определяет сорок полномочий выборных органов. Никто не может одновременно быть членом регионального Совета или регионального Исполнительного Комитета, и одной из Палат Парламента или Совета, или Исполнительного Комитета другого Региона, или Европейского Парламента.

Советники избирают из своего состава Председателя и Президиум.

Региональные Советники не могут быть привлечены к ответственности за выраженные ими мнения и за их голосование при выполнении своих функций.

При условии, если региональный статут не предписывает иное, Председатель регионального Исполнительного Комитета избирается всеобщим и прямым голосованием.

Избранный Председатель назначает и освобождает от должности членов Исполнительного Комитета.

Статья 123

Каждый Регион имеет статут, в котором в соответствии с Конституцией, устанавливаются форма правления и основные принципы организации и деятельности этого Региона. Статут регулирует осуществление права на инициативу и права на референдум в отношении законов и административных мероприятий Региона, а также опубликование региональных законов и регламента.

Статут Региона принимается и изменяется региональным Советом путем издания закона, одобренного абсолютным большинством его членов двумя последовательными решениями, принимаемыми с интервалом не менее, чем в два месяца. Такой закон не требует утверждения со стороны правительственного Уполномоченного.

Правительство Республики может поставить вопрос о конституционной законности региональных статутов перед Конституционным судом в течение тридцати дней после их опубликования.

Статут выносится на народный референдум в течение трех месяцев со времени его опубликования, если того требует хотя бы одна пятидесятая часть избирателей Региона или пятая часть членов регионального Совета. Статут, выносившийся на референдум, не публикуется, если он не был одобрен большинством действительных голосов.

является совещательным органом между Регионом и местными автономными учреждениями.

Статья 124
(отменена)

Статья 125

В Регионе учреждены органы административной юстиции первой ступени в порядке, установленном законом Республики.

Могут быть учреждены их отделения с местопребыванием вне столицы Региона.

Статья 126

Специальным Декретом от имени Президента Республики Региональный Совет может быть распущен, а Председатель Исполнительного Комитета смещен с должности, в случае совершения действий, противоречащих Конституции, или серьезных нарушений закона. Досрочный роспуск и смещение с должностей могут быть продиктованы интересами национальной безопасности. Декрет принимается после того, как будет заслушана Комиссия депутатов и Сенаторов по региональным вопросам, образованная в соответствии с правилами, установленными законом Республики.

Региональный Совет может выразить недоверие в адрес Председателя Исполнительного Комитета, наложив обоснованную резолюцию, подписанную хотя бы одной пятой частью его членов и одобренную в результате голосования абсолютным большинством.

Резолюция не может быть оспорена в течении трех дней с момента ее представления.

Одобрение резолюции о недоверии в адрес Председателя Исполнительного Комитета, избранным всеобщим и прямым голосованием, а также его смещение, продолжительная болезнь, смерть или увольнение его по собственному желанию приводят к увольнению Исполнительного Комитета и роспуску Совета.

В любом случае, увольнение большинства членов Совета провоцирует те же последствия.

Статья 127

Если Правительство находит, что региональные законы превышают компетенцию Региона, то оно может поставить вопрос о конституционной законности перед Конституционным судом в течение шестидесяти дней со времени их опубликования.

Если Регион считает, что какой-либо закон или акт, имеющий силу закона Государства или другого Региона, наносит ущерб его компетенции, то он может поставить вопрос о конституционной законности перед Конституционным судом в течение шестидесяти дней со времени опубликования закона или акта, имеющего силу закона.

Статья 129
(отменена)

Статья 130
(отменена)

Статья 131

Образуются следующие области: Пьемонт, Валле-д'Аоста, Ломбардия, Трентино-Альто-Адидже, Венето, Фриули-Венеция-Джулия, Лигурия, Эмилия-Романья, Тоскана, Умбрия, Марке, Лацио, Аbruцци, Молизе, Кампания, Апулия, Базиликата, Калабрия, Сицилия, Сардиния.

Статья 132

После того, как будет заслушано мнение региональных Советов, конституционным законом может быть принято решение о слиянии существующих Регионов или о создании новых Регионов с числом жителей не менее одного миллиона, если это предлагают муниципальные Советы, представляющие не менее одной трети заинтересованного населения, и, если такое предложение одобрено на референдуме большинством того же населения.

Путем одобрения на референдуме большинством населения заинтересованной Провинции, или заинтересованных Провинций, и Коммуны, или заинтересованных Коммун, и путем издания закона Республики после того, как будут заслушаны региональные Советы, может быть разрешено Провинциям и Коммунам по их желанию отделиться от одного Региона и присоединиться к другому.

Статья 133.

Изменение границ провинций и образование новых Провинций в пределах одной и той же Области устанавливаются законом Республики по инициативе коммун и после консультации с этой Областью.

Область по получении мнения заинтересованного населения может издавать законы, образующие на ее территории новые Коммуны, и может также изменять их границы и названия.

РАЗДЕЛ VI.
КОНСТИТУЦИОННЫЕ ГАРАНТИИ

ОТДЕЛ I.
КОНСТИТУЦИОННЫЙ СУД

Статья 134.

Конституционный суд выносит решения по:

- спорам о конституционности законов и имеющих силу закона актов государства и областей;
- спорам о компетенции между различными властями государства, между государством и областями и между областями;

Статья 135.

Конституционный суд состоит из пятнадцати судей, назначаемых по третям: Президентом Республики, Парламентом на совместном заседании Палат и высшей общей и административной магистратурой.

Судьи Конституционного суда избираются из числа магистратов, в том числе находящихся в отставке, высших общих и административных судов, ординарных профессоров права университетов и адвокатов с двадцатилетним стажем.

Судьи Конституционного суда назначаются на девятилетний срок, исчисляющийся со дня принесения присяги; они не могут быть назначены повторно.

По истечении указанного срока конституционный судья заканчивает пребывание в должности и прекращает исполнение своих функций.

На основе закона и в соответствии с ним Конституционный суд избирает из числа своих членов председателя, который остается в должности в течение трех лет. Он может переизбираться до тех пор, пока продолжает исполнять свои функции в качестве судьи.

Должность судьи Конституционного суда несовместима с обязанностями члена Парламента или областного Совета, с осуществлением профессии адвоката и с занятием других должностей, указанных в законе.

В рассмотрении обвинений против Президента Республики кроме штатных судей Конституционного суда участвуют шестнадцать членов суда, назначаемых по жребию из списка граждан, обладающих необходимыми квалификациями для избрания в сенаторы. Этот список составляется Парламентом каждые девять лет путем выборов в соответствии с правилами, применяемыми для назначения штатных судей.

Статья 136.

Если Суд объявляет о неконституционности какого-либо положения закона или акта, имеющего силу закона, то такое положение теряет силу со

дня, следующего за днем опубликования решения Суда.

Решение Суда публикуется и сообщается Палатам и заинтересованным Областным советам для того, чтобы они, если сочтут необходимым, приняли соответствующие Конституции меры.

Статья 137.

Конституционный закон устанавливает условия, формы и сроки возбуждения дел о конституционной законности, а также гарантии независимости судей Конституционного суда.

Другие положения, необходимые для образования и деятельности Суда, устанавливаются простым законом.

Никакие жалобы в отношении решений Конституционного суда не допускаются.

ОТДЕЛ II.

*ПЕРЕСМОТР КОНСТИТУЦИИ.
КОНСТИТУЦИОННЫЕ ЗАКОНЫ*

Статья 138.

Законы, изменяющие Конституцию, и другие конституционные законы принимаются каждой из Палат после двух последовательных обсуждений с промежутком не менее трех месяцев и одобряются абсолютным большинством членов каждой Палаты при втором голосовании.

Эти законы выносятся на народный референдум, если в течение трех месяцев после их опубликования этого потребует пятая часть членов одной из Палат, или пятьдесят тысяч избирателей, или пять областных советов.

Закон, вынесенный на референдум, не считается принятым, если он не одобрен большинством признанных действительными голосов.

Референдум не проводится, если при втором голосовании в каждой из Палат закон был принят большинством в две трети голосов их членов.

Статья 139.

Республиканская форма правления не может быть предметом конституционного пересмотра.

ПЕРЕХОДНЫЕ ЗАКЛЮЧИТЕЛЬНЫЕ ПОСТАНОВЛЕНИЯ

I

Со вступлением в силу Конституции временный Глава государства осуществляет функции Президента Республики и принимает этот титул.

II

Если ко дню выборов Президента Республики не будут образованы все областные советы, то в выборах участвуют только члены обеих Палат.

III

Для формирования первого состава Сената Республики декретом Президента Республики назначаются сенаторами депутаты Учредительного собрания, которые отвечают требованиям закона для избрания в сенаторы и которые:

- были Председателями Совета министров или законодательных собраний;
- состояли членами распущенного Сената;
- состояли депутатами по меньшей мере трех законодательных собраний, включая Учредительное собрание;
- были лишены звания депутата по решению Палаты депутатов на заседании 9 ноября 1926 г.;
- отбыли не менее пяти лет заключения по приговору специального фашистского трибунала по защите государства.

Декретом Президента Республики назначаются сенаторами также члены распущенного Сената, участвовавшие в Национальном совещательном собрании.

От права на назначение сенатором можно отказаться до подписания декрета о назначении. Согласие на выдвижение своей кандидатуры в политических выборах включает в себе отказ от права быть назначенным сенатором.

IV

При первых выборах Сената область Молизе считается отдельной областью с количеством сенаторов, которое полагается по количеству ее населения.

VII

остановление статьи 80 Конституции относительно международных договоров, влекущих за собой финансовые обязательства или изменения законов, имеет силу с момента созыва Палат.

VI

В течение пяти лет с момента вступления в силу Конституции производится пересмотр существующих ныне специальных органов юрисдикции, за исключением юрисдикции Государственного совета, Счетной Палаты и военных трибуналов.

В течение одного года с той же даты реорганизуется в законодательном порядке Высший военный трибунал в соответствии со

VII

Впредь до издания в соответствии с Конституцией нового закона о судостроительстве продолжают соблюдаться действующие нормы судостроительства. Впредь до вступления Конституционного суда в отправление своих функций разрешение спорных вопросов, указанных в [статье 134](#), производится в порядке и в пределах норм, существовавших до вступления в силу Конституции.

VIII

Выборы областных советов и выборных административных провинциальных органов назначаются в течение года с момента вступления в силу Конституции.

Законы Республики регулируют для каждой отрасли государственной администрации передачу государственных функций, отнесенных к компетенции областей. Впредь до осуществления реорганизации и распределения административных функций между местными учреждениями в ведении провинций и коммун остаются функции, осуществляемые ими ныне, а также и другие, выполнение которых делегировано им областями.

Законы Республики регулируют передачу областям должностных лиц и служащих, не исключая центральной администрации, поскольку такая передача окажется необходимой при новой организации.

Для комплектования своих учреждений области должны, исключая случаи особой необходимости, набирать свой соответствующий персонал государственных служащих и служащих местных учреждений.

IX

Республика в течение трех лет по вступлении в силу Конституции приводит свои законы в соответствие с требованиями местной автономии и с законодательной компетенцией, предоставляемой областям.

X

За область Фриули-Венеция-Джулия, к которой в силу статьи 116 временно применяются общие нормы раздела V части второй, сохраняется защита языковых меньшинств в соответствии со статьей 6.

XI

До истечения пятилетнего срока с момента вступления в силу Конституции конституционными законами могут быть образованы другие области во изменение перечня, содержащегося в [статье 131](#), хотя бы и без соблюдения условий, требуемых, первым авзацем [статьи 132](#), но с сохранением, однако, обязательства выяснения мнения заинтересованного населения.

Запрещается восстановление в какой бы то ни было форме распушенной фашистской партии.

В отступление от статьи 48 законом устанавливаются временные, на срок не более пяти лет с момента вступления в силу Конституции, ограничения активного и пассивного избирательного права для ответственных руководителей фашистского режима.

XIII

Находящееся на национальной территории имущество бывших королей Савойской династии, их супруг и их потомков по мужской линии переходит к государству.

Передача и установление вещных прав на это имущество, произведенные после 2 июня 1946 г., недействительны.

XIV

Дворянские звания не признаются.

Приставки титулов, существовавшие до 28 октября 1922 г., считаются частью фамилии.

Орден Святого Маврикия сохраняется как общество по уходу за больными и действует в порядке, установленном законом.

Закон определит упразднение Геральдического совета.

XV

Со вступлением в силу Конституции становится законом законодательный декрет от 25 июня 1944 г. N 151 о временной организации государства.

XVI

В течение года со дня вступления в силу Конституции пересматриваются и приводятся в соответствие с ней предшествующие конституционные нормы, не отмененные еще прямо или косвенно.

XVII

Учредительное собрание будет создано его председателем для обсуждения и принятия до 31 января 1948 г. закона о выборах Сената Республики, специальных областных статуты и закона о печати.

До выборов новых Палат Учредительное собрание может быть создано, если окажется необходимым обсуждать вопросы, отнесенные к его компетенции законодательным декретом N 98 от 16 марта 1946 г. (пункты 1 и 2 статьи 2, пункты 1 и 2 статьи 3).

В течение этого времени постоянные комиссии продолжают функционировать. Законодательные комиссии возвращают Правительству поступившие к ним законопроекты с замечаниями и предложениями поправок, если они имеются.

Депутаты могут предъявлять Правительству запросы с требованиями письменных ответов.

Учредительное собрание для надобностей, указанных во второй части настоящей статьи, созывается его председателем по мотивированному требованию Правительства или по меньшей мере двухсот депутатов.

XVIII

Настоящая Конституция промульгируется временным Главой государства в течение пяти дней со дня ее одобрения Учредительным собранием и вступит в силу 1 января 1948 г.

Текст Конституции хранится в муниципальном зале каждой коммуны Республики и остается здесь в течение всего 1948 г., чтобы все граждане могли с ним ознакомиться.

Конституция, скрепленная государственной печатью, будет включена в официальный сборник законов и декретов Республики.

Все граждане и органы государства должны хранить верность Конституции как Основному закону Республики.

Дано в Риме в день 27 декабря 1947 г. __

ПРИМЕЧАНИЯ

[1] (Примечание к ст. 7, второй пункт).

Латеранские соглашения были изменены Конкордатом от 18 февраля 1984 г., введенным в действие законом от 25 марта 1985 г., № 121 ("Гадзетта Уффичиале" (далее «Г.У.») от 10 апреля 1985, № 85, приложение).

[2] (Примечание к ст. 8, третий пункт).

Для регулирования этих отношений приняты законы от 11 августа 1984 г., № 449, от 22 ноября, 1988 г., № 516,

от 22 ноября 1988 г., № 517 и от 8 марта, 1989 г., № 101 ("Гадзетта Уффичиале" от 13 августа 1984 г., № 222; от 2 декабря 1988 г. № 283.;

от 23 марта 1989 г., № 69), изданные на основе предшествующих "договоренностей", достигнутых, соответственно, с Советом вальденсов, церквями христиан-адвентистов, пятидесятников и еврейскими общинами, а в последующем также законы от 5 октября 1993 г., № 409 ("Гадзетта Уффичиале" от 11 октября 1993 г. №. 239), от 12 апреля, 1995, № 116 ("Гадзетта Уффичиале" от 22 апреля 1995 г. № 94.), от 29 ноября, 1995 г., № 520 ("Гадзетта Уффичиале" от 7 декабря 1995 г. №. 286), от 20 декабря 1996 г., №№ 637 и 638 ("Гадзетта Уффичиале" от 21 декабря 1996 г. №. 299), для регулирования отношений с другими конфессиями или во изменение ранее достигнутых договоренностей.

[3] (Примечание к ст. 10, четвертый пункт).

По одностатейному Конституционному закону от 21 июня 1967 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" от 3 июля 1967, № 164), "последний абзац ст. 10 Конституции не распространяется на преступления геноцида.

[4] (Примечание к ст. 26, второй пункт).

По одностатейному Конституционному закону от 21 июня 1967 г., № 1 "последний абзац ст. 26 Конституции не распространяется на преступления геноцида". Ср. ст. 10.

[5] (Примечание к ст. 27, четвертый пункт).

Ср. с Конвенцией о защите прав человека и основных свобод - "Протокол № 6 об отмене смертной казни" (принят в Страсбурге 28 апреля 1983 г.), введенный в действие законом от 2 января 1989 г. №. 8 ("Гадзетта Уффичиале" от 16 января 1989 г., № 12, обычное приложение), а также закон от 13 октября 1994, № 589 "Отмена смертной казни в военно-уголовном кодексе военного времени" ("Гадзетта Уффичиале" от 25 октября 1994 г. №. 250).

[6] (Примечание к ст. 40).

См. Закон от 12 июня 1990 г., № 146, содержащий "Положение о порядке осуществления права на забастовку в основных общественных службах"

[7] (Примечание к ст. 48, третий пункт).

Пункт добавлен в ст. 1 Конституционного закона от 17 января 2000 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" от 20 января 2000 г., № 15).

[8] (Примечание к ст. 51, первый пункт, второе предложение).

Предложение было добавлено статьей 1 Конституционного закона от 30 мая 2003 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" от 12 июня 2003 г., №. 134).

[9] (Примечание к ст. 56).

Статья первоначально замененная ст. 1 Конституционного закона от 9 февраля 1963 г. №. 2, содержащей "Поправки к статьям. 1 и 60 Конституции" ("Гадзетта Уффичиале" от 12 февраля 1963 г., № 40), с последующими изменениями второго и четвертого пунктов статьей 1 Конституционного закона от 23 января 2001 г., № 1, содержащей "Поправки к статьям 56 и 57 Конституции, касающиеся числа депутатов и сенаторов, представляющих итальянцев за рубежом" ("Гадзетта Уффичиале" от 24 января 2001 г., № 19). См. также переходные положения ст. 3 закона № 1 от 2001 г.

Статья 56 в первоначальном тексте и последующий пересмотр 1963 года гласили следующее:

Статья 56

«Палата депутатов, избираемая на основе всеобщего и прямого голосования, из расчета один депутат от 80000 жителей или от округа, превышающего сорок тысяч.

Имеют право быть избранными в депутаты все избиратели, которым на дату выборов исполнилось двадцать пять лет».

Статья 56

«Палата депутатов избирается прямым и всеобщим голосованием. Число депутатов составляет шестьсот тридцать.

Имеют право быть избранными в депутаты все избиратели, которым на дату выборов исполнилось двадцать пять лет.

Распределение мест между избирательными округами производится путем деления числа жителей Республики, согласно результату всеобщей переписи населения, на шестьсот тридцать и распределения мест пропорционально численности населения каждого избирательного округа, на основе целочисленных показателей и наибольших остатков».

[10] (Примечание к ст. 57).

Статья первоначально замененная ст. 2 Конституционного закона от 9 февраля 1963 г. №. 2, с последующими изменениями третьего пункта Конституционного закона от 27 декабря 1963 г., № 3, учреждала Область Молизе ("Гадзетта Уффичиале" от 4 января 1964, № 3), а также

содержащей " Поправки к статьям 56 и 57 Конституции, касающихся числа депутатов и сенаторов, представляющих итальянцев за рубежом» ("Гадзетта Уффичиале" от 24 января 2001 г., № 19). См. также Конституционный закон от 9 марта 1961 г. № 1 о предоставлении мест на переходный период области Фриули-Венеция-Джулия ("Гадзетта Уффичиале" от 1 апреля 1961, № 82).

Текст статьи 57 в первоначальной формулировке до принятия Конституционного закона 2001 г. гласил:

Статья 57

«Сенат Республики избирается от Областей. От каждой Области избирается один сенатор от 200000 жителей или от округов с населением свыше 100000.

Ни одна область не может иметь число сенаторов меньше шести. Валле-д'Аоста имеет одного сенатора».

Статья 57

«Сенат Республики избирается от Областей. Число избираемых сенаторов составляет триста пятнадцать.

Ни одна Область не может иметь меньше семи сенаторов. Валле-д'Аоста имеет одного сенатора.

Распределение мест между Областями путем применения положений предыдущего пункта, осуществляется пропорционально численности населения Областей, согласно результату последней всеобщей переписи, на основе целочисленных показателей и наибольших остатков».

Статья 57

«Сенат Республики избирается от Областей. Число избираемых сенаторов составляет триста пятнадцать.

Ни одна Область не может иметь меньше семи сенаторов, Молизе двоих, Валле-д'Аоста одного.

Распределение мест между Областями путем применения положений предыдущего пункта, осуществляется пропорционально численности населения Областей, согласно результату последней всеобщей переписи, на основе целочисленных показателей и наибольших остатков».

[11] (Примечание к ст. 60, первый пункт).

Пункт замененный ст. 3 Конституционного закона 9 февраля 1963 № 2, содержащей "Поправки к статьям 56, 57 и 60 Конституции» .

Первоначальный текст статьи. 60 гласил:

Статья 60

Палата депутатов избирается на пять лет, Сенат Республики на шесть.

Срок полномочий каждой Палаты не может быть продлен иначе, как на основании закона и только в случае войны».

[12] (Примечание к ст. 68).

Статья замененная Конституционным законом от 29 октября 1993 г., № 3 ("Гадзетта Уффичиале" 30 октября 1993 № 256).

Предыдущий текст статьи 68 гласил: Статья 68

Члены парламента не могут быть привлечены к ответственности за высказанные мнения или поданные голоса при осуществлении ими своих функций.

Без разрешения Палаты, членом которой он является, член Парламента не может быть привлечен к уголовной ответственности, арестован или иным образом лишен личной свободы или подвергнут личному или домашнему обыску, если он не застигнут в момент совершения преступления, при котором выдача ордера на арест или арест являются обязательными.

Такое же разрешение требуется для ареста или содержания под стражей депутата Парламента также и при исполнении приговора, не подлежащего отмене».

По неприкосновенности судей Конституционного Суда, ср. ст. 3 Конституционного закона 9 февраля 1948, № 1.

[13] (Примечание к ст. 75, пятый пункт).

См. ст. 2 Конституционного закона от 11 марта 1953 г., № 1 и Глава II закона от 25 мая 1970 г., № 352.

[14] (Примечание к ст. 79).

Статья заменена Конституционным законом от 6 марта 1992 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 9 марта 1992, № 57). Первоначальный текст статьи. 79 гласил:

Статья 79

Амнистия и помилование предоставляются Президентом Республики на основании делегирующего закона Палатам.

Не могут применяться к преступлениям, совершенным после предлагаемого делегирования (поручения)».

[15] (Примечание к ст. 88, второй пункт).

Пункт заменен Конституционным законом от 4 ноября 1991 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 8 ноября 1991, № 262).

В предыдущей формулировке второго абзаца ст. 88 сказано: "Не может воспользоваться этим правом в последние шесть месяцев срока своих полномочий».

[16] (Примечание к ст. 96).

Статья заменена статьей 1 Конституционного закона от 16 января 1989 г., № 1. См. также, закон от 5 июня 1989 г., №219

Первоначальный текст статьи. 96 гласил: Статья 96 «Обвинение Председателю Совета министров и министрам предъявляется Парламентом на совместной сессии за преступления, совершенные при исполнении ими своих функций».

[17] (Примечание к ст. 107, первый пункт).

В тексте, опубликованном в специальном выпуске "Гадзетта Уффичиале" от 27 декабря 1947 г., по причине типографской ошибки вместо «функции» было напечатано "должностные лица": См. уведомление об опечатке в "Гадзетта Уффичиале" от 3 января 1948 г., № 2.

[18] (Примечание к ст. 111).

Первые пять пунктов были введены ст. 1 Конституционного закона от 23 ноября 1999 г., № 2 ("Гадзетта Уффичиале" от 23 декабря 1999 г. № 300).

Ст. 2 того же Конституционного закона предусматривает:

«1. Закон регулирует применение принципов, содержащихся в настоящем конституционном законе, в отношении ведущихся уголовных преследований на дату его вступления в силу».

[19] (Примечание к Главе V).

Эта глава изменена Конституционным законом от 18 октября 2001 г. № 3 (О внесении изменений в главу V части второй Конституции), "Гадзетта Уффичиале" 24 октября 2001 г., № 248. Ниже перечислены положения, зафиксированные в изменениях, а в примечании - тексты, уже вступившие в силу. Из этого закона здесь воспроизводятся заключительные положения статей 10 и 11.

«Статья 10.

1. До внесения изменений в соответствующие уставы, положения настоящего конституционного закона распространяются также на Области, имеющие особые уставы, а также на автономные провинции Тренто и Больцано в той части, в которой предусматривают формы более широкой автономии чем те, которые уже существуют».

«Статья 11.

1. До пересмотра положений Главы I Части II Конституции, регламентами Палаты депутатов и Сената может быть предусмотрено участие представителей Областей, Автономных провинций и местных органов власти в Парламентской Комиссии по областным вопросам.

2. В случае, если проект закона, касающегося вопросов, указанных в пункте третьем статьи 117 и в статье 119 Конституции, содержит положения, по которым Парламентской Комиссией по областным вопросам, с дополнением в соответствии с пунктом 1, высказано противоположное мнение или положительное заключение, обусловленные внесением изменений, имеющих специфическую формулировку, и при этом Комиссия, проводившая предварительное изучение, не приняла их во внимание, то Собрание абсолютным большинством голосов своих членов принимает решение по соответствующей части законопроекта».

[20] (Примечание к ст. 114).

Статья является результатом замены предыдущего

октября 2001 г., № 3 ("Гадзетта Уффичиале" 24 октября 2001 г. № 248).

Первоначальный текст был следующим:

Статья 114

«Республика делится на Области, Провинции и Коммуны».

[21] (Примечание к ст. 115).

Со ст. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированного выше,

Удаленный текст гласил:

Статья 115

«Области являются автономными образованиями с собственными полномочиями и функциями в соответствии с принципами, зафиксированными в Конституции».

[22] (Примечание к ст. 116).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 2 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.

Первоначальный текст был следующим:

Статья 116

«Сицилии, Сардинии, Трентино-Альто-Адидже, Фриули-Венеции-Джулии и Валле д'Аоста предоставляются особые формы и условия автономии в соответствии с особыми уставами, принимаемыми конституционными законами».

См. также Конституционный закон от 26 февраля 1948, № 2 (для Устава Сицилии), Конституционный закон от 26 февраля 1948,

№ 3 (для Устава Сардинии), Конституционный закон от 26 февраля 1948, № 4 (для Устава Валле д'Аоста), Конституционный закон от 26 февраля 1948, № 5 и декрет Президента Республики (далее - д.П.Р.) от 31 августа 1972, № 670 (для Устава Трентино-Альто-Адидже), Конституционный закон от 31 января 1963, № 1 (для Устава Фриули-Венеции-Джулии). См. также Конституционный закон от 9 мая 1986, № 1 о поправке к ст. 16 Устава Сардинии ("Гадзетта Уффичиале" 15 мая 1986, № 111), Конституционный закон от 12 апреля 1989, № 3, о внесении изменений и дополнений в Конституционный закон от 23 февраля 1972, № 1, о сроке полномочий областного Собрания Сицилии и областных советов в областях с особым уставом ("Гадзетта Уффичиале" 14 апреля 1989, № 87), а также Конституционный закон от 23 сентября 1993, № 2, о внесении изменений и дополнений в особые уставы для Валле д'Аоста, Сардинии, Фриули-Венеции-Джулии и Трентино-Альто-Адидже ("Гадзетта Уффичиале" 25 сентября 1993 г. № 226).

[23] (Примечание к ст. 117).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 3 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.

Первоначальный текст был следующим:

Статья 117

«Область издает по следующим вопросам законодательные нормы в пределах основных

если эти нормы не противоречат национальным интересам и интересам других Областей:
 структура учреждений и административных органов, подчиненных Области;
 муниципальные округа;
 местная городская и сельская полиция;
 ярмарки и рынки;
 общественная благотворительность,
 здравоохранение и больницы;
 ремесленное и профессиональное образование, школьное образование;
 местные музеи и библиотеки;
 градостроение;
 туризм и гостиничная сфера;
 трамвайные и автобусные линии областного значения;
 дорожная сеть, акведуки и коммунальное строительство областного значения;
 навигация и озерные порты;
 минеральные и термальные воды;
 карьеры и торфяники, охотничье хозяйство;
 рыболовство во внутренних водах;
 сельское и лесное хозяйство;
 ремесла.
 Другие вопросы, указанные в конституционных законах.
 Законы Республики могут делегировать Области право издавать нормы для их реализации».

[24] (Примечание к ст. 118).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 4 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.
 Первоначальный текст был следующим:
Статья 118
 «В компетенцию Области входят административные функции по вопросам, перечисленным в предыдущей статье, за исключением имеющих исключительно местное значение, которые могут быть отнесены законами Республики к компетенции Провинций, Коммун и других местных органов власти.
 Государство может на основании закона делегировать Области осуществление других административных функций.
 Область обычно осуществляет свои административные функции, делегируя их Провинциям, Коммунам и другим местным органам, либо через свои учреждения».

[25] (Примечание к ст. 119).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 5 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.
 Первоначальный текст был следующим:
Статья 119
 «Области обладают финансовой самостоятельностью в порядке и пределах, установленных законами Республики, и они координируют свои действия с финансовыми органами Государства, Провинций и Коммун.

потребностями Областей в расходах, необходимых для выполнения своих обычных функций.
 Для обеспечения определенных целей, и в частности с целью экономического развития Юга и Островов, Государство на основании закона передает отдельным Областям право взимания специальных налогов.
 Область имеет свою собственность и активы, в соответствии с порядком, установленным законами Республики».

[26] (Примечание к ст. 120).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 6 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.
 Первоначальный текст был следующим:
Статья 120
 «Область не вправе устанавливать пошлины на импорт или экспорт или на транзит между Областями.
 Не вправе принимать меры, которые каким-либо образом препятствуют свободному обращению лиц и имущества между Областями.
 Не вправе ограничить право граждан осуществлять в любой части страны профессиональную деятельность, выполнять должностные обязанности или заниматься трудовой деятельностью».

[27] (Примечание к ст. 121).

Статья в следующей редакции второго и четвертого пунктов, принятой Конституционным законом от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 22 декабря 1999, № 299).
 Текст старой редакции гласил:
Статья 121
 «Органами Области являются: Областной совет, Джунта и ее председатель».
 Областной совет осуществляет законодательные и регулирующие полномочия, отнесенные к компетенции Области, и другие функции, возложенные Конституцией и законами. Вправе предлагать законопроекты в Парламенте.
 Областная Джунта является исполнительным органом Области.
 Председатель Джунты представляет Область, обнародует законы и областные уставы, управляет осуществлением административных функций, делегированных Государством Области, с учетом указаний центрального Правительства».

[28] (Примечание к ст. 122).

Статья является результатом замены предыдущего текста статьей 2 Конституционного закона от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 22 декабря 1999 г. № 299).
 В статье 5, содержащей "переходные положения", тот же Конституционный закон гласит следующее:
 "1. До вступления в силу новых областных уставов и новых законов о выборах в соответствии с первым пунктом статьи 122 Конституции с заменой, сделанной статьей 2 настоящего

обновления соответствующих Областных советов и осуществляются в порядке, предусмотренном положениями обычного действующего законодательства по вопросу выборов в Областные советы. Кандидатами на пост председателя Областной Джунты являются лица, стоящие во главе областных списков. Избранным председателем Областной Джунты объявляется кандидат, собравший наибольшее число действительных голосов в Области. Председатель областной Джунты входит в состав Областного совета. На должность члена Совета избирается кандидат на пост Председателя Областной Джунты, следующий по числу собранных действительных голосов сразу за кандидатом, который объявлен избранным Председателем. Центральное областное управление с этой целью сохраняет за собой последнее из числа мест, которые отводятся спискам избирательных округов, связанных с лицом, возглавляющим областной список, назначенным на должность советника, в случае, предусмотренном в 3) тринадцатого пункта статьи 15 закона от 17 февраля 1968 г., № 108, введенного в действие пунктом 2 статьи 3 закона от 23 февраля 1995 г. № 43; или, в противном случае, место отводится по остатку или по меньшей цифре избирателей участникам тех же списков на общеобластной коллегии по распределению оставшихся мест округа. Если все места, отведенные связанным спискам, были переданы на основании целочисленного показателя по округу, то Центральное областное управление отводит дополнительное место, которое должно учитываться при определении процентной квоты мест, отведенных спискам большинства в областном Совете.

2. До вступления в силу новых областных уставов соблюдаются следующие положения:

- а) в течение десяти дней с даты объявления о своем избрании, Председатель Областной джунты назначает членов Джунты, в том числе заместителя председателя, и вправе впоследствии снять их;
- б) если Областной совет одобрил абсолютным большинством мотивированное предложение о вотуме недоверия в отношении Председателя Областной джунты, поданное не менее чем одной пятой состава членов и поставленное на обсуждение не ранее трех дней после подачи, в течение трех месяцев назначаются новые выборы Совета и Председателя Джунты. То же относится и к новым выборам Совета и Председателя Джунты в случае отставки по собственному желанию, при стойкой неспособности осуществлять полномочия или в случае смерти Председателя».

В первоначальной формулировке статья 122 гласит:

Статья 122.
«Система избрания, число и основания дисквалификации и несоответствия областных советников устанавливаются законами Республики. Никто не вправе одновременно быть членом Областного совета и одной из Палат Парламента

Совет избирает из своего состава председателя и бюро.

Областные советники не могут быть привлечены к ответственности за высказанные мнения или поданные голоса при осуществлении ими своих функций.

Президент и члены Джунты избираются Областным советом из числа его членов».

[29] (Примечание к ст. 123).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 3 Конституционного закона от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Г.У." 22 декабря 1999 года № 299) и добавления последнего пункта, предусмотренного статьей 7 Конституционного закона № 3 2001 года, цитирован выше.

В предыдущей формулировке статья 123 гласила:

Статья 123

«Каждая Область имеет устав, который в соответствии с Конституцией и законами Республики устанавливает правила внутренней организации Области. Устав регулирует реализацию права на инициативу и на референдум о законах и административных мерах в Области, а также публикацию областных законов и нормативных актов.

Устав утверждается Областным советом абсолютным большинством голосов его членов, а также утверждается законом Республики».

Согласно той же статье, второй пункт, областные уставы были утверждены законами Республики от 22 мая 1971 г. (№№338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350) от 22 июля 1971 г. (№ 480) и от 28 июля 1971 г. (№ 519) (опубликованы в "Гадзетта Уффичиале" 14 июня 1971, № 148, прил.; 28 июля, 1971, № 190, прил., 3 августа 1971, № 195), и впоследствии изменены законами от 9 ноября 1990, № 336 ("Гадзетта Уффичиале" 21 ноября 1990, № 272, обычн. прил.), 31 мая 1991 г., № 180 ("Гадзетта Уффичиале" 18 июня 1991 г. № 141), 23 января 1992, № 44 ("Гадзетта Уффичиале" 1 февраля 1992 г. № 26, обычн. прил.).

[30] (Примечание к ст. 124).

Статьей 9 пункт 2 Конституционного закона. № 3 от 2001 года, цитированной выше. Отмененный текст предусматривал:

Статья 124

«Правительственный комиссар, проживающий в центральном городе Области, осуществляет контроль за административными функциями, выполняемыми Государством и координирует их с функциями, осуществляемыми Областью».

[31] (Примечание к ст. 125).

Первый пункт ст. 125 был отменен ст. 9 пункт 2 Конституционного закона. № 3 от 2001 г., цитирован выше.

Отмененный пункт гласил:

Статья 125

«Контроль законности административных актов

пределах, установленных законами Республики. Закон в определенных случаях может допускать контроль по существу, действуя только в качестве инициатора и основываясь на мотивированном требовании, для пересмотра решения Областного совета».

[32] (Примечание к ст. 126).

Статья является результатом замены предыдущего текста статьей 4 Конституционного закона от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 22 декабря 1999 г. № 299).

В первоначальной формулировке статья 126 гласила:

Статья 126

«Областной совет может быть распущен, если он действует вопреки Конституции или допускает серьезные нарушения закона или не выполняет просьбу Правительства о замене Совета или Председателя, допустивших подобные действия или нарушения.

Может быть распущен, если по причине отставки или при невозможности сформировать большинство, не способен выполнять свои функции.

Также может быть распущен по причинам, связанным с национальной безопасностью.

Роспуск осуществляется на основании мотивированного декрета Президента Республики, после консультации с Комиссией депутатов и сенаторов по областным вопросам в порядке, установленном законом Республики.

Декретом о роспуске назначается Комиссия из трех граждан, имеющих право быть избранными в Областной совет, которая назначает выборы в трех месячный срок, а также обеспечивает обычное управление в рамках компетенции Джунты и принятие неотложных актов, которые должны представляться на ратификацию новому составу Совета».

[33] (Примечание к ст. 127).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьи 8 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитированной выше. Текст статьи в первоначальной формулировке гласил:

Статья 127

«Каждый закон, принятый Областным советом, передается Комиссару, который за исключением случаев несогласия со стороны Правительства, должен завизировать его в течение тридцати дней с момента передачи.

Закон обнародуется в течение десяти дней после утверждения и вступает в силу не ранее чем через пятнадцать дней после его опубликования. Если Областной совет объявляет закон экстренным, и Правительство Республики дает на это согласие, то обнародование и вступление в силу происходит без соблюдения указанных условий.

Если Правительство Республики считает, что закон, одобренный Областным советом, превышает

Областей, возвращает его в Областной совет в установленный срок для визирования.

Если Областной совет повторно утвердил его абсолютным большинством голосов своих членов, то Правительство Республики вправе в течение пятнадцати дней после уведомления поставить вопрос о законности перед Конституционным Судом, или вопрос о конфликте интересов перед Палатами. В случае сомнения, Суд решает, к чьей компетенции относится решение вопроса».

[34] (Примечание к ст. 128).

Статьей. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитирован. выше. Текст отмененной статьи гласил:

Статья 128

«Провинции и Коммуны являются автономными образованиями в рамках принципов, установленных общими законами Республики, которыми определяются их функции».

[35] (Примечание к ст. 129).

Статьей. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитирован. выше.

Отмененная статья гласила следующее:

Статья 129

«Провинции и Коммуны являются также округами в рамках государственной и областной децентрализации.

Провинциальные округа могут быть разделены на районы исключительно с административными функциями с целью дальнейшей децентрализации».

[36] (Примечание к ст. 130).

Статьей. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитирован. выше. Текст отмененной статьи гласил:

Статья 130

«Орган Области, образованный в порядке, установленном законом Республики, осуществляет, в том числе и в децентрализованной форме, контроль законности актов Провинций, Коммун и других местных органов.

В случаях, определенных законом, вправе осуществлять контроль по существу в форме мотивированного требования совещательным органам о пересмотре их решения».

[37] (Примечание к ст. 131).

Статья, измененная статьей 1 Конституционного закона от 27 ноября 1963 г., № 3, которым учреждена Область «Молизе». См. ст. 57 и XI переходных и заключительных положений.

В первоначальной формулировке ст. 131 термином "Абруццо и Молизе" определяла одну область.

[38] (Примечание к ст. 132).

Второй пункт этой статьи был изменен статьей 9 пункт 1 Конституционного закона. № 3 от 2001 г., цитирован. выше.

В первоначальной формулировке она гласила:

«Можно путем референдума и на основании закона Республики, после консультаций с Областными советами, разрешить Провинциям и Коммунам, которые просят об этом, выйти из состава одной Области и войти в состав другой».

Порядок проведения референдумов, предусмотренных в этой статье, см. в Главе III Закона от 25 мая 1970 г., № 352.

[39] (Примечание к ст. 134).

Последний пункт был изменен ст. 2 Конституционного закона от 16 января 1989, № 1. Первоначальный текст этого пункта гласил:

«по обвинениям против Президента Республики и Министров, в соответствии с Конституцией».

См. ст. 96, в нынешней формулировке, после того, как было внесено изменение ст. 1 Конституционного закона № 1 от 1989 г.

[40] (Примечание к ст. 135).

Статья заменена статьей 1 Конституционного закона от 22 ноября 1967 г., № 2 с последующим изменением в последнем абзаце Конституционным законом от 16 января 1989 г., № 1.

См. ст. 10 Конституционного Закона 11 марта 1953 г., № 1 (отменен Законом № 2 1967 года). Предыдущий текст статьи 135 гласил:

Статья 135

«Конституционный Суд состоит из пятнадцати судей. Одна треть назначается Президентом Республики, одна треть Парламентом на совместном заседании и одна треть высшими магистратурами обычной и административной юрисдикции.

Судьи Конституционного суда отбираются из числа судей, в том числе находящихся в отставке, высших судов обычной и административной юрисдикции, ординарных профессоров права университетов и юристов, имеющих двадцатилетний стаж работы.

Суд избирает председателя из числа своих членов.

Судьи назначаются на срок двенадцать лет, состав частично обновляется в соответствии с правилами, установленными законом, без права непосредственного переизбрания.

Должность судьи Суда несовместима со статусом члена Парламента или Областного совета, с адвокатской практикой, с какими-либо занятиями или должностями, указанными в законе.

В рассмотрении дел по обвинению против Президента Республики и против Министров, помимо обычных судей Суда, участвуют шестнадцать членов, избранных в начале каждой легислатуры Парламента на совместном заседании из числа граждан, отвечающих требованиям для избрания сенатором.

[41] (Примечание к ст. 135, пятый пункт).

См. также статью 6 Закона от 11 марта 1953 г. № 87 и ст. 7 "Общих положений о Конституционном суде".

[42] (Примечание к ст. 135, шестой пункт). См. ст. 7 Закона от 11 марта 1953 г. № 87.

О несовместимости с должностью члена областного Совета см. ст. 4 Закона от 23 апреля 1981, № 154. Статья 11 Закона от 11 апреля 1990 г., № 74 предусматривает для членов Высшего совета магистратуры несовместимость с должностью Конституционного судьи.

[43] (Примечание к ст. 135, седьмой пункт).

См. парламентский регламент с 7 по 28 июня 1989 г., а также Конституционные законы от 22 ноября 1967, № 2, от 11 марта 1953 г., № 1, закон от 11 марта 1953 г., № 87 и, в частности, закон от 2 января 1962 г., № 20 и Дополнительные положения о рассмотрении обвинений от 27 ноября 1962 г.

[44] (Примечание к ст. 136, второй пункт).

См. ст. 30 Закона от 11 марта 1953 г., № 87.

[45] (Примечание к ст. 137, первый пункт).

См. Конституционный закон от 9 февраля 1948, № 1 и Конституционный закон от 11 марта 1953, № 1.

[46] (Примечание к ст. 137, второй пункт).

См. Закон от 11 марта 1953, № 87.

[47] (Примечание к ст. 138).

Порядок проведения референдума, предусмотренного настоящей статьей, см. в Гл. I закона от 25 мая 1970 г., № 352.

[48] (Примечание к IV переходных и заключительных положений).

См. ст.ст. 57 и 131 с изменениями Конституционного закона от 27 декабря 1963, № 3.

[49] (Примечание к VII переходных и заключительных положений).

Третий пункт этого положения был отменен статьей 7 Конституционного закона от 22 ноября 1967, № 2. Им предусматривалось: «Судьи Конституционного суда, назначенные в первый состав Суда не подлежат частичной замене и исполняют должность в течение двенадцати лет».

[50] (Примечание к XI переходных и заключительных положений).

Срок, предусмотренный в этой статье, был продлен до 31 декабря 1963 г. Конституционным законом от 18 марта 1958 г. № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 1 апреля 1958, № 79), и в тот же период была учреждена Область Молизе (см. ст. 131).

[51] (Примечание к XIII переходных и заключительных положений).

По Конституционному закону от 23 октября 2002 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 26 октября 2002 г. № 252), "первый и второй пункты переходных и заключительных положений XIII Конституции утрачивают силу со дня вступления в силу

Эти пункты предусматривали следующее: XIII переходн. и заключит. полож.

«Члены и потомки Савойской династии не являются избирателями и не вправе занимать государственные должности или выборные должности.

Бывшим королям из Савойской династии, их супругам и их потомкам мужского пола запрещается въезд и пребывание в стране».

[52] (Примечание к XV переходных и заключительных положений).

Декрет, изданный как "декрет-закон Наместника", от 25 июня 1944 г., № 151 озаглавленной «Ассамблея по вопросу новой Конституции Государства, присяга членов Правительства и правомочия Правительства на издание правовых норм" ("Гадзетта Уффичиале" 8 июля 1944, № 39, особая серия), содержит следующие положения:

ДЕЛЕГИРОВАННЫЙ ЗАКОН НАМЕСТНИКА ОТ 25 ИЮНЯ 1944 Г., № 151

Статья 1 - "После освобождения страны институциональные формы будут выбраны итальянским народом, который изберет для этого прямым и тайным голосованием Учредительное собрание для принятия новой конституции Государства.

Методы и процедуры будут установлены последующим распоряжением».

Ст. 2 - "Отменяется положение о выборах новой Палаты депутатов и о ее созыве в течение четырех месяцев после прекращения действующего состояния войны, содержащееся в третьем пункте одностатейного Королевского декрет-закона от 2 августа 1943 г., № 175, которым была объявлена закрытой сессия парламента и распущена Палата фаший и корпораций».

Ст. 3 - «Министры и Заместители министров клянутся своей честью исполнять свои функции в высших интересах Нации и не совершать до созыва Учредительного собрания действий, которые могут отрицательно повлиять на решение институционального вопроса».

Ст. 4 - "До начала работы нового Парламента постановления, имеющие силу закона, принимаются Советом министров.

Делегированные законы, предусмотренные в предыдущем пункте, утверждаются и обнародуются Генеральным наместником Королевства по следующей формуле:

«С учетом постановления Совета Министров,"По предложению ...

«Мы санкционировали и обнародуем следующее: ...».

Ст. 5 - "Пока остается в силе положение статьи 2 первый пункт Королевского декрет-закона от 30 октября 1943 г., № 2/8, декреты, касающиеся вопросов, упомянутых в ст. 1 закона от 31 января 1926 г., № 100, издаются Генеральным наместником Королевства со следующей формулировкой:

«Мы издали декрет ...».

Ст. 6 - "Настоящий декрет вступает в силу в день его опубликования в газете "Гадзетта Уффичиале дель Реньо" (Официальная газета Королевства) - в специальной серии - и будет представлен в Законодательное Собрание для преобразования в закон.

Председатель Совета Министров, который вносит предложение, уполномочен представлять соответствующий законопроект.

Приказываем всем, кого это касается, соблюдать настоящий декрет и обеспечивать его соблюдение в качестве закона Государства».

[53] (Примечание к XVII переходных и заключительных положений).

Текст делегированного закона Наместника от 16 марта 1946, № 98, содержащий "Дополнения и поправки к делегированному закону Наместника от 25 июня 1944 г., № 151, касающиеся Ассамблеи по принятию новой конституции Государства, присяги членов Правительства и правомочий Правительства на издание правовых норм » ("Гадзетта Уффичиале" 23 марта 1946, №69), содержал следующие положения:

ДЕЛЕГИРОВАННЫЙ ЗАКОН НАМЕСТНИКА ОТ 16 МАРТА 1946 Г. № 98

Ст. 1 - "Одновременно с выборами в Учредительное собрание народ должен будет решить на референдуме вопрос об институциональной форме Государства (Республика или Монархия)».

Ст. 2 - "Если большинством голосов избиратели выскажутся в пользу Республики, то Собрание, после его учреждения, своим первым актом изберет временного Главу Государства, который будет исполнять свои функции до назначения Главы Государства в соответствии с Конституцией, принятой Собранием.

Для избрания временного Главы Государства требуется три пятых голосов членов Собрания. Если при третьем подсчете голосов не будет выявлено данное большинство, тогда абсолютного большинства будет достаточно.

После избрания временного Главы Государства действующее Правительство подаст в отставку, а временный Глава Государства даст поручение сформировать новое Правительство.

В случае, указанном в первом пункте, с даты объявления результатов референдума вплоть до избрания временного Главы Государства, относящиеся функции исполняются Председателем Совета министров, действующим на дату данных выборов.

Если большинство голосов избирателей, принимает решение в пользу Монархии, то будет продолжать действовать нынешний режим Наместничества до вступления в силу постановлений Собрания о новой Конституции и о Главе Государства».

Ст. 3 - "В течение срока Учредительного собрания вплоть до созыва Парламента в соответствии с

вопросов, Правительству, за исключением избирательного законодательства и законов об утверждении международных договоров, которые будут приниматься Собранием.

Правительство будет вправе представить Собранию любые другие вопросы, по которым, по его мнению, будет целесообразным постановление Собрания.

Правительство несет ответственность перед Учредительным собранием.

Непринятие предложения Правительства Собранием не влечет отставки Правительства. Она является обязательной только после голосования по специальному ходатайству о голосовании по вотуму доверия, проводимого не ранее чем через два дня после представления такового и принятия абсолютным большинством голосов членов Собрания».

Ст. 4 - "Учредительное собрание проведет свое первое заседание в Риме, во Дворце Монтечичорио, в двадцать второй день после выборов.

Собрание будет распущено на законном основании в дату вступления в силу новой Конституции, но не позднее восьмого месяца с даты его первого заседания. Оно вправе продлить этот срок не более чем на четыре месяца.

До принятия решения о собственном внутреннем регламенте, Учредительное собрание будет применять внутренний регламент Палаты депутатов от 1 июля 1900 г. с последующими изменениями и дополнениями вплоть до 1922 г.».

Ст. 5 - "До вступления в силу новой Конституции полномочия Главы Государства регулируются действующими нормами в той мере, в какой они могут быть применимы».

Ст. 6 - "Законодательные постановления, не относящиеся к компетенции Учредительного собрания в соответствии с первым пунктом ст. 3, принятые в течение периода, указанного там же,

подлежат ратификации новым Парламентом в течение одного года после начала его работы».

Ст. 7 - "В течение тридцати дней с даты декрета Наместника об объявлении выборов в Учредительное собрание, гражданские и военные государственные служащие должны принести клятву о соблюдении и об обеспечении соблюдения, при исполнении своих обязанностей, результата референдума и относящихся решений Учредительного собрания.

Ни одно из ранее принятых обязательств, даже скрепленных присягой, не ограничивает свободу мнения и голосования военных и гражданских государственных служащих».

Ст. 8 - "Указом Председателя Совета Министров, с учетом мнения Совета министров, будут издаваться нормы, относящиеся к проведению референдума, к обнародованию его результатов и к принятию окончательного решения по спорам, протестам и жалобам, связанным с проведением референдума, с правом вносить с этими целями изменения и дополнения в положения делегированного закона Наместника от 10 марта 1946 г., № 74, для избрания депутатов в Учредительное собрание, а также с правом издания распоряжений, касающихся внесения необходимых поправок в Государственную форму, предусмотренную вышеупомянутым законом.

Для ответа на референдуме будет предусмотрено два различных обозначения».

Ст. 9 - "Настоящий декрет вступает в силу со дня его опубликования в "Гадзетта Уффичиале дель Реньо" (Официальном вестнике Королевства).

Приказываем, чтобы настоящий декрет скрепленный Государственной печатью был помещен в официальный сборник законов и декретов Итальянского Королевства, с направлением всем, кто отвечает за его соблюдение в качестве закона Государства».

**Traduzione a cura dell'Associazione
Nazionale Comuni Italiani (ANCI)**



ANCI

Via dei Prefetti, 46 • 00186 Roma

Tel. 06 6800911

www.anci.it

www.formazioneimmigrazione.anci.it

e-mail: segreteria.formazioneimmigrazione@anci.it

